7° giorno dell'assedio - La vittoria finanziaria itali[...]va al di là delle aride cifre. E' vittoria d'un regime e d'un popolo

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): [illegible]

IL PICCOLO

INSERZIONI: [illegible]

Anno di fondazione 1881 · Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. - Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. · Trieste, Venerdì 22 Maggio 1936, Anno XIV · Cent. 20 · Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-51 - Amministrazione 78-51 - Pubblicità 88-44 · Nuova Serie N. 5114

METODICA OCCUPAZIONE DI TUTTI I TERRITORI DELL'IMPERO

Starace innalza il tricolore sulla capitale del Goggiam

fra l'esultanza delle popolazioni già apertamente ribelli allo Scioa

[...]a colonna celere preceduta dall'aereo del comandante

ADDIS ABEBA, 21

[...]ndo diritto, come aveva [...]sso in un suo messaggio [...]ce, Achille Starace è pene[...] con i suoi nel cuore del [...]am, accolto dalle popola[...] come un liberatore.

A Debra Marcos

[...]a mattinata del 20, il Se[...]rio del Partito ha atterrato [...]ampo di aviazione di Debra [...]os, la capitale dell'ex feudo [...]mmirù, cioè dell'orgoglioso [...] che ancora non si è deciso [...]omettersi, dolendogli forse [...]conoscere in tale modo la [...]tà dei suoi sforzi nel tenere [...] crudele servaggio queste [...]azioni non bene amate da [...]i. Achille Starace ha pre[...]o per via aerea la colonna [...] che, rinnovando la tita[...]prova della marcia da Om [...]a Gondar, avanzava alla [...] della città attraverso le [...]rvie e asperrime montagne [...] regione. Immediatamente [...] portava con il suo Stato [...]giore davanti all'ampio [...]bi cinto di un solido muro [...]lare e, sul punto più alto [...]dificio, issava la bandiera [...]ore con un rito solenne che [...]empito tutti i cuori di una [...]nda commozione.

[...]il gli abitanti di Debra [...]s, che è un fiorente pae[...] di 8000 anime sulla vetta [...]a collina popolata da mac[...]boschive fra le quali oc[...]giano gruppi di spaziosi tu[...]e di altre costruzioni cubi[...]ben fatte, sono accorsi a fe[...]giare il Comandante della [...]nna con entusiastico omag[...]e facendo atto di sottomis[...]. Era da tempo che questa [...] attendeva gli italiani, e il [...] arrivo è stato salutato co[...] l'avvento di un'alba di vita [...]a.

[...]mmirù tiranno odiato

[...]bra Marcos, più di tutti gli [...] paesi della regione, aveva [...]sciuto il crudo potere di Im[...]e, in cuor suo, forse ogni [...]geno, entrando nella grande [...]a che custodisce le spoglie [...]egus Tekle Aimanot, aveva [...]ato da tempo che venisse il [...]o della redenzione. Tekle [...]anot era molto amico dell'I[...]e perciò inviso alla corte [...]na, tanto che il suo terzo[...]o, quel ras Ailù che abbia[...]incontrato ad Addis Abeba [...]ra tutto pesto e dolorante [...]ceppi nei quali era stato a [...]o tenuto da Tafari, era già [...] gettato in prigione una [...] da Menelik nel 1902. Poi [...]ntrasti parvero chiusi, ma [...] Ailè Sellassiè nel 1933 con[...]nare a morte il ras e quindi [...]damente fingendo di rido[...]gli la vita, trarlo in catene [...]na su di un isolotto del lago [...]nò ai confini del Kenya e poi [...]cinarlo, sempre in catene, [...]verso il paese, cambiando [...]olo i custodi di una sì fe[...] detenzione.

[...]erò la figura di rai Ailù pri[...]iero era rimasta sempre nel [...]e delle popolazioni del Gog[...]a e già sin dall'inizio della [...]ra lo spirito di ribellione [...]ro Immirù, signorotto impo[...]da Tafari, divampò via via [...]pre più violento, sino a co[...]gere lo sconfitto di Selacla[...] errare per i monti nell'af[...]oso intento di sottrarsi al[...] del popolo. La popolazione, [...]ha festeggiato Achille Sta[...] aveva dunque molte buone [...]ioni per esternare quell'at[...]amento che non solo ora è [...]ntato amichevole.

L'importanza dell'occupazione

[...]che ore dopo l'arrivo del [...]otore del Segretario del [...]tito, sono entrate nella città [...]rime avanguardie della co[...]na celere vittoriosa su tutti [...]ostacoli. Formavano il re[...]to, oltre le Camicie Nere, i [...]aglieri e gli eritrei con le [...]de indigene comandate dal [...]giac Ghessesseu, figlio ap[...]o di quel rai Ailù spodesta[...]da Tafari per incamerare i [...]i beni con quelli della co[...]

L'occupazione di Debra Markos, centro di questa regione così vitale, che una delle grandi vie di comunicazione tracciate dal Duce riunirà ad Addis Abeba, segna un'altra grande tappa della totalitaria presa di possesso dell'Etiopia. Tutto il Goggiam può considerarsi ormai posto sotto il nostro sovrano controllo, tanto più che tutti i capi di quello che fu l'esercito di Immirù, a cui certa stampa estera ha avuto la temerità di attribuire il proposito di continuare la resistenza bellica contro di noi, si sono già presentati alle nostre autorità dichiarandosi pronti a cooperare con gli italiani, accettando di buon grado che il soffio della civiltà arrivi a potenziare quelle vaste e ricche regioni.

Il disarmo nell'Harrar
Indigeni inquadrati vanno a consegnare i fucili

HARRAR, 21.

La situazione in città e nei dintorni permane tranquilla e la popolazione continua a rientrare nelle proprie sedi. Ieri si sono presentati una ottantina di armati che hanno attraversato la città inquadrati e si sono recati al ghebbi per il disarmo. Altri importanti capi manifestano l'intenzione di rientrare con i propri armati

L'azione svolta dalle nostre autorità nei riguardi dei capi dislocati nelle zone di Karsà e di Gercer comincia a dare risultati soddisfacenti. Ieri si è infatti presentato un primo gruppo di capi. Si è anche presentato il capo della chiesa copta della zona di Karsà, che ha chiesto la nostra protezione a favore del clero,

A Giggiga 317 armati hanno oggi versato altrettanti fucili e numerose munizioni e armi bianche. (Stefani).

50 palazzine per ufficiali in costruzione ad Addis Abeba

ROMA, 21

Ad Addis Abeba sono incominciati i lavori per la costruzione di 50 palazzine da destinare quali alloggi agli ufficiali e alle loro famiglie. L'«Incis» istituirà un suo ufficio in Addis Abeba per la costruzione in Addis Abeba e altre città dell'Etiopia di alloggi per ufficiali a funzionari dello Stato.

"Duce della rinascita latina,,

BUDAPEST, 21

In un numero speciale di 60 pagine per il giorno commemorativo dei morti in guerra il quotidiano *Pornuca Breme* dedica tutta una pagina a Mussolini, che è definito il Duce della resurrezione latina ed al Fascismo, che è interpretato come il movimento per la rinascita dell'Impero romano. Il giornale illustra poi le realizzazioni sociali, politiche e militari del Fascismo, scrivendo che esso ha fatto dell'Italia una grande Potenza mondiale temuta, ammirata, rispettata ed invidiata.

Il commovente incontro fra i due condottieri

GRAZIANI REGGENTE

durante il soggiorno del Vicerè in Italia

ADDIS ABEBA, 21

I conquistatori di Addis Abeba e di Harrar si sono incontrati dopo sette mesi di aspra campagna e di vittorie e l'abbraccio che li ha stretti ha suggellato la storica congiunzione dei due Eserciti, già avvenuta a Dire Daua.

Effusione fraterna

L'arrivo del Maresciallo Graziani ad Addis Abeba non è stata soltanto causato da questa sia pure forte ragione morale, ma dalla necessità di eleggere un Reggente durante l'assenza del Vicerè per una breve licenza in Italia. La scelta logicamente non poteva cadere su altro uomo che non fosse il Maresciallo Graziani, che di Badoglio è stato il maggiore collaboratore.

L'incontro tra i due uomini è avvenuto a mezzogiorno di ieri. Partito in trimotore da Harrar, Graziani atterrava alle 11.30 al campo d'aviazione di Addis Abeba e, accompagnato dal Generale Ranza, comandante dell'aeronautica in Somalia, si portava subito nella palazzina della Legazione d'Italia, bianca tra i cespi fioriti di rose, dove il Vicerè lo attendeva. I due condottieri si sono gettati l'uno nelle braccia dell'altro e la scena è stata di un'intensa commozione anche per i vecchi soldati, avvezzi a non concedere al proprio cuore battiti che non sieno marziali. Sul volto dei due uomini fatti scabri dall'immane fatica sostenuta, era una luce di orgoglio e nell'effusione fraterna dell'abbraccio si è intravista la prova suprema di quella perfetta collaborazoine fra tutti gli armati, che ha condotto al più grande trionfo coloniale della storia.

Prima di lasciare Addis Abeba in volo per iniziare il viaggio di breve licenza in Italia, il Vicerè nel pomeriggio si è intrattenuto con Graziani in un lungo colloquio durato dalle 16 alle 18. I due Comandanti degli Eserciti che hanno conquistato l'Etiopia all'Italia hanno certo rievocato l'asprezza della lotta sostenuta e vinta ed esaltato il valore dei soldati, che hanno eseguito con così travolgente entusiasmo ed efficacia i loro precisi ordini. E questa esaltazione della nuovissima gloria italiana è culminata in un rapporto cui il Vicerè ha chiamato tutti i suoi ufficiali.

Le consegne

Il Vicerè Badoglio ha con gioia e commozione preso la parola, rilevando come in ogni momento, la collaborazione delle due Armate del nord e del sud, che hanno assicurato la vittoria alla Patria, si sia svolta in stretto contatto. Mai il nemico infatti, ha potuto sottrarsi alla pressione esercitata in modo costante sui due fronti dalle nostre truppe, ciò che gli ha impedito di valersi di masse di manovra e lo ha costretto a subire di volta in volta la nostra iniziativa.

La presa in consegna della Reggenza da parte del Maresciallo Graziani è coincisa con l'inizio dell'attività finanziaria della Banca d'Italia. Mentre è allo studio la nuova situazione monetaria dell'Impero sotto il controllo del direttore della filiale dell'Asmara dell'Istituto Italiano di Emissione, arrivato qui per via aerea, si è aperto presso la Banca di Etiopia uno sportello che funzionerà per gli usi di cassa della Banca d'Italia: cambio di assegni ed altre operazioni interessanti i comandi, le truppe e i connazionali residenti nella capitale etiopica.

La Banca di Etiopia, durante le tragiche giornate di Addis Abeba, non aveva subito altre depredazioni oltre a quella che il primo saccheggiatore, Tafari, aveva commesso, affondando ovunque le mani nel denaro, nell'imminenza della fuga e durante l'estremo viaggio a Gibuti. I predoni che avevano invaso la città, tentarono più volte di assalire la sede dell'istituto bancario, ma furono respinti dai funzionari bene armati e decisi ad opporsi a tutti gli attacchi. Ma il guaio peggiore è già avvenuto ed è ancora l'ignobile speculazione finanziaria consumata dalla famiglia di Ailè Sellassiè, che è cagione d'incertezza sulla sorte che sarà riservata alla quotazione futura del tallero di cui l'Italia si è tuttavia assicurata la coniazione. Tafari al momento della fuga, si è messo a svendere migliaia e migliaia di talleri, cosicchè la moneta etiopica subì immediatamente un tracollo notevole. Si crede tuttavia che, perdurando la forte richiesta di biglietti italiani, anche il valore del tallero sarà ristabilito fra qualche settimana.

Le truppe di Tafari

Sarà interessante intanto vedere l'andamento del grande mercato di sabato prossimo che adunerà presso Addis Abeba migliaia e migliaia di commercianti. Un sicuro preannunzio della grandiosità del raduno è stato dato dal piccolo mercato di martedì scorso, che è stato assai movimentato.

Le malefatte di Tafari vanno rivelandosi di giorno in giorno sempre più fitte. Anche nel campo delle ricerche petrolifere egli aveva concesso a destra e a sinistra permessi di sfruttamento, giocando su due carte: quella della rivalità internazionale e quella della convinzione etiopica che di vene petrolifere praticamente sfruttabili non ne esistessero. Invece c'è chi assicura che le vene del prezioso liquido sono copiose nelle zone del Harrarghiè e dell'Aussa specialmente, senza contare altre vene minori. In ogni caso le campagne scandalistiche e le ridde di notizie incerte e contradditorie sul petrolio, così come il via vai di avventurieri e di speculatori saranno stroncati nettamente dall'Italia, che promuoverà studi e ricerche con intendimenti scientifici. Finita la serie bluffistica di Ailè Sellassiè si potrà agire e individuare quale sia la consistenza del patrimonio minerario dell'Abissinia.

Durante l'incontro con Graziani il Vicerè di Etiopia è stato anche informato della tranquillità che regna ormai nella città di Harrar e nei dintorni. Le sottomissioni e gli atti di obbedienza continuano ininterrotti e vanno anzi intensificandosi. Importanti capi rientrano coi loro armati e i più notevoli personaggi del clero vengono a chiedere la nostra protezione.

Come furono liberati 500 prigionieri

Commovente è stata la scena della liberazione di 500 prigionieri che erano stati concentrati presso Harrar. Quando il Generale Nasi, Governatore militare, apparve, 500 braccia si levarono a salutare romanamente. I prigionieri erano schierati su due file, l'una più numerosa comprendeva tutti i soldati e l'altra più esigua allineava i capi. Non c'era guerriero che fosse nella sua divisa eguale ad un altro e l'insieme non era pittoresco, come si suol dire spesso in queste occasioni, ma piuttosto compassionevole. Molte teste erano a nudo, altre protette da un elmetto, altre ancora avevano un semplice berretto di pelo. Qualcuno indossava un cappotto stinto dalle piogge e dal fango. Nelle file dei capi era un biancheggiare e un nereggiare di zazzere incolte mezze nascoste da cappelli alla messicana; tutti si adornavano di mantelli grigi

«Voi tornerete ai vostri villeggi e all'affetto della famiglia e dovrete tranquillizzare il paese e riprendere i vostri lavori. Il Governo italiano è forte, ma giusto e clemente. Chi si è sottomesso avrà salva la vita e gli averi. Sarà tenuto conto dei servigi che ci renderete. Viva il Re! Viva il Duce!».

Badoglio all'Asmara
Un'entusiastica manifestazione

ASMARA, 21

Il Vicerè Badoglio è giunto alle ore 12 al campo d'aviazione di Asmara a bordo del suo apparecchio. Poco prima dell'arrivo erano convenute al campo tutte le autorità civili, militari e politiche della Colonia Eritrea. Il Vicerè è stato salutato con una grande manifestazione. Egli si recherà fra giorni in Italia in breve licenza.

I rapporti italo-britannici

Una visita di Grandi al Foreign Office

LONDRA, 21

Molta importanza si annette alla visita che il nostro Ambasciatore Dino Grandi ha fatto oggi al Segretario generale del Foreign Office, Sir Robert Vansittart. L'attenzione è ravvivata dal riserbo assoluto che si mantiene sul contenuto della lunga conversazione, abbinandola alle voci che sono state raccolte a Parigi e a Londra sulle intenzioni del Duce circa i futuri rapporti fra l'Italia e la Granbretagna.

Congetture sulla visita

La *Morning Post* stamane pubblicava che «la voce di nuove assicurazioni offerte dall'Italia per il rispetto degli interessi britannici in Africa ha destato molto interesse a Londra» e che «Mussolini desidera il ritorno di buoni rapporti con l'Inghilterra» assicurando che «egli sottomette l'offerta ad una sola condizione: se non l'immediato riconoscimento del nuovo stato di fatto in Etiopia, almeno la garanzia di non intralciare la colonizzazione italiana dell'Abissinia»; e continua:

«Se ciò è accettato dalla Granbretagna, l'Italia è pronta ad offrire solenne promessa di non opporsi agli interessi britannici in Egitto e altrove, suggellando l'accordo con un patto di non aggressione che potrebbe essere accompagnato da una sostanziale riduzione di forze italiane in Libia. Inoltre le relazioni potrebbero essere migliorate con un patto mediterraneo, con l'obiettivo di stabilizzare l'attuale situazione rafforzando la neutralità permanente sul Canale di Suez. Mussolini apprezza il fattore tempo assai necessario per il ritorno a relazioni normali con la Granbretagna.

Che l'informazione di questo giornale abbia costituito l'argomento della visita odierna del nostro Ambasciatore al Foreign Office, noi non sappiamo; ma viene subito alla mente che il Duce dal discorso di Bolzano dell'estate scorsa alle interviste concesse pochi giorni or sono al *Daily Mail* e al *Matin* ha ripetuto costantemente e con assai maggiore abbondanza di argomenti, quanto stamane la *Morning Post* gli attribuisce, con l'apparenza di fargli dire cose nuove. E' così inveterata l'abitudine in Inghilterra e altrove di pensare in un modo e di parlare in un altro che dopo 14 anni di Regime fascista si stenta ancora a persuadersi che il Duce non ha mai, mai in senso assoluto, parlato, scritto o conversato con riserve mentali, mentre si dovrebbe anzi avere appreso che egli stesso molto spesso preannuncia i suoi disegni perchè tutti ne siano esattamente informati.

La recente intervista col Duce

L'intervista al *Daily Mail*, intorno alla quale a Londra si è fatta la congiura del silenzio, almeno pubblicamente, aveva l'importanza e l'esattezza di un documento definitivo e secondo noi sarebbe assolutamente normale che oggi l'Ambasciatore Grandi avesse ripetuto ufficialmente quanto già era stato dichiarato a Ward Price e ai milioni di lettori inglesi del *Daily Mail*. Quella intervista, in fondo, non era che lo sviluppo del programma di pace e di lavoro che il Duce aveva lapidariamente annunciato al balcone di Palazzo Venezia subito dopo l'occupazione di Addis Abeba.

Una conversione
Vernon Bartlett
diventa antisanzionista

LONDRA, 21

E' stata notata la conversione dell'ultrasanzionista Vernon Bartlett, il quale scrive nel *News Chronicle* che se è impossibile rincrudire le sanzioni senza rischiare la guerra, esse si debbono abolire immediatamente su proposta del Governo britannico.

La *Morning Post* annunzia come risultato del «referendum» indetto tra i suoi lettori che il 90 per cento di essi si è pronunciato per la revisione della S. d. N., ma soltanto se vi rientreranno gli Stati Uniti, la Germania e il Giappone. Il giornale osserva che si tratta di una decisiva manifestazione dell'opinione pubblica.

Tafari andrà a Londra
con un passaporto Nansen

GERUSALEMME, 21

Il signor Tafari partirà per Londra tra pochissimi giorni. I preparativi per la partenza sua e del seguito sono ormai completati. Oggi ha consegnato le fo[illegible] per i passaporti. A quanto si sa tanto al signor Tafari quanto alle persone che lo accompagneranno saranno rilasciati i cosidetti passaporti Nansen degli apolidi o speciali lasciapassare. *(United Press).*

Wehib Pascià avanzo di galera
torna a pescare nel torbido

ROMA, 21

Una notizia della *Reuter* dai Cairo ha annunciato che il generale turco Wehib Pascià, ritornato in Egitto, ha dichiarato che vi è in Abissinia un certo numero di tribù che sono rimaste forti e non vogliono accettare la conquista del paese da parte dell'Italia.

Secondo il parere di Wehib Pascià, è nell'interesse della Granbretagna di aiutare gli abissini. Di qui a due anni, egli ha detto, Mussolini possiederà un esercito bene allenato di un milione e 500 mila etiopici. La Granbretagna sarà minacciata da un possibile attacco dell'Italia sia dalla Libia, sia dall'Etiopia.

Fin qui la notizia *Reuter*. Non è superfluo rilevare che, come tutti sanno, Wehib Pascià è un avventuriero. Si potrebbe chiamarlo un avanzo di galera. La sua figura è definita da sola, quando si ricordi che egli ha disertato il suo Paese, che gli rifiuta ogni onesta considerazione. Nelle sue dichiarazioni. Wehib Pascià vuole anche rivelarsi agente provocatore, preannunciando la costituzione di un grande esercito etiopico che nelle mani dell'Italia dovrebbe minacciare la Granbretagna. Battuto clamorosamente in guerra, l'ex generale turco vorrebbe prendersi la rivincita in pace, agitando le acque torbide del sanzionismo.

La forza maggiore dell'Italia
è la compattezza morale

VIENNA, 21

La *Reichpost* scrive che il popolo italiano sta oggi davanti all'Europa, avendo realizzato una solidarietà interna ed una concentrazione di tutte le forze morali quali nessuna Nazione può mostrare e che tale vantaggio rappresenta, in realtà, una conquista per l'intero occidente. Il giornale sottolinea come sia errato voler spiegare i successi senza pari della guerra coloniale abissina soltanto come successi della modernissima tecnica bellica. La premessa è stata l'opera di educazione spirituale che, estendendosi a tutto il popolo, ha saputo dargli magnifiche energie. Nei sette mesi trascorsi, il popolo italiano è rimasto sempre calmo e, davanti alla sua disciplinata resistenza, le sanzioni hanno perduto la loro efficacia.

Le difficoltà della colonizzazione
saranno magnificamente superate

PRAGA, 21

Occupandosi dei nuovi compiti dell'Italia in Etiopia e dopo aver ricordato i veri miracoli compiuti da Mussolini salvando l'Italia dall'anarchia, il *Narodni Politika* scrive che gli italiani sono ottimi colonizzatori e organizzatori. Creare in breve tempo un esercito di indigeni, costruire centinaia di chilometri di strade, trasportare dalla Patria lontana mezzo milione di soldati ed operai col necessario materiale bellico, senza gli intralci di cui i giornali inglesi avrebbero parlato con molto piacere, dimostra che l'Italia saprà superare le nuove difficoltà con lo stesso spirito che ha animato la spedizione militare.

1200 km. a 5000 m.
Esercitazione di bombardamento
Lombardia-Roma e ritorno

ROMA, 21

Ieri una squadriglia di bombardamento, in completo assetto di guerra, partendo da uno dei campi settentrionali della Lombardia, effettuava efficace azione di tiro in massa su di un poligono presso Roma, rientrando quindi direttamente alla base di partenza. Il volo si è compiuto in perfetta formazione alla quota di 5000 metri, valicando due volte l'Appennino in condizioni atmosferiche non favorevoli, al disopra di densi banchi di nuvole. La navigazione è stata guidata per buona parte dai radiofari ed ha avuto uno sviluppo di oltre 1200 km., alla velocità di crociera di 270 km. all'ora. La esercitazione rappresenta la fase finale addestrativa di una normale squadriglia dei nostri reparti da bombardamento.

Operai partiti per l'A. O.

FOGGIA, 21

Salutati dalle autorità e da molta folla sono partiti per l'A. O. numerosi ope[illegible] fra entusiastiche manifestazioni [illegible] all'indirizzo del Re, del Duce e dell'Italia imperiale.

Per festeggiare l'Impero
Oltre un milione offerto al Duce
dalle Casse di risparmio

ROMA, 21

Il Duce ha ricevuto in particolare udienza il senatore De Capitani d'Arzago, presidente dell'Associazione nazionale fra le Casse di risparmio italiane, che gli ha consegnato la somma di lire 1 milione per conto della Cassa di risparmio delle Provincie lombarde, la somma di lire 100.000 per conto della Federazione delle Casse dell'Emilia e la somma di lire 102 mila e cinquanta per conto della Federazione delle Casse di risparmio della Toscana, quale attestazione di riconoscenza delle Casse di risparmio per la fulgida vittoria conseguita in A. O. dalle nostre eroiche truppe. Tali somme sono state messe a disposizione del Duce per scopi di assistenza, in aggiunta alle erogazioni che nella stessa occasione le Casse di risparmio hanno destinato alle locali opere assistenziali

Il Duce ha molto gradito l'offerta e ha destinato lire 500.000 per completare la Casa dello studente dell'Università di Milano e le altre 500.000 alle Provincie lombarde per l'invio di bambini alle Colonie marine e montane. Le somme delle Federazioni toscana e emiliana saranno destinate agli E. O. A. delle Provincie delle due regioni.

FEDELI SUDDITI DI ROMA

La "Gioventù araba del Littorio,, festosamente accolta dall'Urbe

ROMA, 21

Sono giunti a Napoli con due treni speciali 1200 giovani appartenenti alla «Gioventù Araba del Littorio», che per iniziativa del Maresciallo Balbo, Governatore della Libia, parteciperanno il 24 maggio alla grande sfilata che si svolgerà dinanzi al Re e al Duce. I giovani, militarmente inquadrati, formano una organizzazione speciale dei Giovani Fascisti in Colonia. Essi sono accompagnati dal Segretario federale di Tripoli, da 45 ufficiali, 12 notabili, 78 sottufficiali e graduati metropolitani e 28 indigeni.

In Piazza Venezia

Inquadrati militarmente, gli arabi che sono divisi in tre battaglioni, sono usciti dalla stazione preceduti dalla «Nuba» (fanfara araba) e dai loro gagliardetti. La folla che si era raccolta nella piazza ha vivamente applaudito ai giovani arabi, che hanno sfilato per via Nazionale e per il Corso tra continue acclamazioni. In Piazza Venezia gli ufficiali hanno ordinato il saluto al Duce, al quale i giovani hanno risposto levando in alto i Moschetti e gridando degli entusiastici «A noi!». I reparti hanno poi proseguito per i Parioli, dove rimarranno accampati durante la loro permanenza a Roma.

E' interessante conoscere i criteri con cui è stata istituita l'organizzazione della «Gioventù araba del Littorio». L'attuazione pratica del provvedimento è stata affidata alla M.V.S.N., la quale è riuscita ad inquadrare ed istruire migliaia di giovinetti che in ogni centro della Colonia erano accorsi entusiasti nelle file della nuova istituzione. Gli appartenenti alla G.A.L. sono divisi a seconda dell'età in «siubban» e in «aftal». Gli «sciubban» corrispondono ai nostri Avanguardisti ed inquadrano i giovani dai 16 ai 18 anni; gli «aftal», che possono considerarsi come i nostri Balilla, comprendono i ragazzi dai 12 ai 15 anni.

L'inquadramento e l'istruzione della G.A.L. sono affidati ai Comandi delle legioni libiche secondo la seguente ripartizione: Dalla prima legione libica con un totale di 100 «aftal» e 400 «sciubban», che aumentano ogni giorno, dipendono i centri di Fornaci, Gars, Garabulli, Gedeida, Mellaha, Sabradha, Vulpia, Sorman, Sul El Giuman, Taguira, Tripoli, Ganzur e Zavia. La seconda legione libica, con un totale di 1400 «aftal» e 800 «sciubban», abbraccia 18 centri, tra cui le seguenti importanti località: Nalut, Giado, Jefrem, Gariam, Homs, Misurata, Gadames, Azizia, e Tarhuma. La legione di Bengasi conta 1000 «aftal» e 400 «sciubban» distribuiti nei centri di Agedadia, Barce, Soluk, Tocra, Cufra. La legione di Derna conta 6000 «aftal» e 300 «sciubban» organizzati nei centri di Tobruk, Apollonia, Porta Barbia e Giarabub.

L'affettuoso interessamento del Duce

In pochi mesi i giovani arabi hanno raggiunto un notevole grado di istruzione, dimostrando entusiasmo e bravura. Il Duce, che fino dai primordi ha dimostrato per la G.A.L. vivo interesse, ha dato ad essa il premio più ambito quando ha disposto che 1000 suoi componenti venissero a Roma il 24 maggio per sfilare sulla Via dell'Impero.

Il Consiglio dei Ministri convocato per sabato 30

ROMA, 21

Il Consiglio dei Ministri è convocato per sabato 30 maggio, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

L'assistenza ai lavoratori
Prossima apertura di uffici in vari centri dell'Impero

ROMA, 21

Con decreto del Capo del Governo la Federazione nazionale fascista delle casse mutue di malattia dell'industria è stata incaricata di provvedere all'assistenza malattia dei prestatori d'opera nelle Colonie e in A. O. La Federazione amministrerà e gestirà il fondo apposito sotto la vigilanza di un collegio di sindaci composto dai membri dei Ministeri competenti. In base agli articoli del regolamento relativo al decreto, hanno diritto all'assistenza contro le malattie coloro che prestano lavoro retribuito, anche se con partecipazione agli utili ed al prodotto.

La Federazione ha predisposto all'Asmara e a Massaua i primi servizi assistenziali, mentre, secondo le necessità indicate dalla sistemazione dei territori conquistati saranno aperti, al più presto, altri uffici in altri centri dell'Impero.

La disciplina in Eritrea
degli autotrasporti privati

ASMARA, 21

Il Vicegovernatore dell'Eritrea ha emanato provvedimenti intesi a regolare i servizi di autotrasporti affidati a ditte private. Le nuove disposizioni mirano soprattutto a garantire gli interessi dei piccoli lavoratori, che si riuniranno in consorzio.

Finanza vittoriosa

Perchè i "competenti„ stranieri hanno sbagliato, come gli strateghi da tavolino

ROMA, 21

La recente esposizione finanziaria alla Camera ha impressionato i cosiddetti competenti stranieri, i quali, calcoli alla mano, ci avevano fatto i conti in tasca, preconizzando giornate nere a breve scadenza per la povera Italia, impegnata in Africa e sanzionata in Europa. E' successo invece che, lungi dall'essersi gettata allo sbaraglio, come molti credevano, l'Italia fascista ha fatto i suoi calcoli alla perfezione con una tempestività, una misura e un'esattezza sconcertante per i suoi nemici, desiderosi di vederla soffocare.

Tutto è stato calcolato

Oggi, qualcuno parla di miracolo, ma dimentica di considerare che il miracolo non è venuto dal cielo, ma si è creato giorno per giorno con un intelligente lavoro che ha associato lo Stato e la Nazione in un'armonia di sforzi diretti al fine che volevamo raggiungere.

Non è giunto ancora il momento dell'analisi di questa vittoriosa battaglia fascista di guerra. Per ora accontentiamoci di considerarne i risultati che sono visibili a tutti. Sta di fatto che tutto è stato calcolato ed è avvenuto a suo tempo con successione logica. La guerra di manovra del Maresciallo Badoglio e Graziani ha avuto il suo riflesso nella manovra sapiente della Finanza che l'ha sussidiata. Nonostante la volontaria riduzione delle importazioni e i colossali bisogni ed approvvigionamenti delle armate, non vi sono state rarefazioni dei prodotti necessari e rincari sensibili dei prezzi. Tutto questo prova la capacità del controllo dello Stato e del Partito e l'ordine dell'economia nazionale. La relativa stabilità dei prezzi ha permesso di contenere la circolazione monetaria con la risultante di tener fermo il corso della lira e quindi garantire il risparmio, che è il frutto del lavoro di milioni di cittadini.

Il Duce ha sempre promesso di proteggere il risparmio; anche in questa occasione lo ha fatto. La bilancia commerciale, sulla cui instabilità puntavano i sanzionisti, non ha soltanto mantenuto le sue posizioni, ma le ha migliorate in seguito alle conversazioni che hanno ridotto il nostro «deficit».

Ciò che non dimentichiamo

Le cifre del mese di aprile, che presto verranno annunziate, riveleranno un ulteriore miglioramento di questo stato commerciale. Tutto ciò a confusione del sanzionismo malamente informato sulle condizioni, le capacità e le possibilità dell'Italia dell'anno XIV.

Ma le sanzioni pongono sul tappeto altri problemi che l'Italia si accinge a risolvere con la tempestività e la precisione di cui ha dato ripetute prove. E' logico, per esempio, che la nostra economia commerciale nei rapporti con l'estero, dopo le sanzioni, dovrà mutare indirizzo. Non è permesso riconoscere per buone a tanti Paesi che avevano accordi commerciali con noi il sistema di chiudere o aprire a loro arbitrio i rubinetti degli scambi con l'Italia. Oggi sì, perchè mi fa comodo, domani no, perchè così voglio. Non è questa una buona tattica, specialmente con un Paese come l'Italia che ha dimostrato e dimostra di saper fare da sè in tutti i campi e che importava certe merci proprio per fare onore ai primi impegni commerciali.

E' chiaro di conseguenza che i trattati commerciali con i Paesi sanzionisti sono stati di fatto annullati dall'iniziativa del sanzionismo ed è altrettanto chiaro che dovranno essere tutti riveduti.

Concludendo, la guerra è stata vinta senza prestiti, come senza contributi stranieri e nonostante il sanzionismo. E' stata vinta dalle nostre sole forze, con le nostre sole forze intendiamo proseguire sul cammino dello Impero: amici cogli amici, nemici coi nemici. L'Italia può farlo perchè ogni italiano sente il suo bene nel bene della Nazione. Qui sta il segreto, o se più piace agli stranieri, il «miracolo».

Il Sovrano inaugurerà il monumento ai Caduti di Cosenza

COSENZA, 21

Il 24 maggio il Re inaugurerà il monumento ai Caduti di Cosenza. Il Sovrano giungerà a Cosenza la mattina del 24 alle ore 10 e sarà ricevuto dal Principe Umberto, comandante il Corpo d'Armata di Napoli, dai rappresentanti del Governo e del Partito e dalle maggiori autorità delle tre provincie calabresi. Il Governo sarà rappresentato dal Ministro Solmi.

Dopo avere ricevuto le autorità S. M. il Re si recherà ad inaugurare il monumento ai Caduti in Piazza Littorio, la cui prima pietra venne collocata dal Sovrano nel 1927. Il Podestà ing. Giannico rivolgerà al Sovrano il saluto della città.

Terminata la cerimonia inaugurale, S. M. il Re presenzierà alla Leva fascista e passerà in rivista i reggimenti della Divisione Sila II, che per l'occasione converranno a Cosenza, e le forze del Regime. Nel pomeriggio il Sovrano e il Principe Umberto visiteranno le grandi opere del Regime compiute nella nostra città e presenzieranno ad un saggio ginnico delle organizzazioni giovanili del Partito.

Gli armamenti dell'Argentina
L'aeroindustria italiana prescelta tra sei nazioni

BUENOS AIRES, 21

La prima fase del concorso internazionale per la fornitura di materiale aeronautico alle forze armate dell'Argentino, cui partecipano l'Italia, gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Polonia e l'Olanda, si è conclusa con l'invito a presentare apparecchi per le prove pratiche fatti dalle case italiane. La fornitura, che è stata decretata, ha un valore di 30 milioni di pesos. L'Italia è stata prescelta con quattro ditte contro 31 concorrenti, di cui solo undici rimangono in lizza.

Un amico brasiliano dell'Italia
L'alloro del Palatino all'Accademico De Azeredo

ROMA, 21

Nella sede dell'Ambasciata del Brasile presso il Quirinale, per iniziativa della «Accademia Latinitati Excolendae», sono stati solennemente consegnati a S. E. Carlo Magalhaes de Azeredo, Accademico del Brasile, gli «Allori del Palatino» coi quali la [illegible] Accademia di Roma è destinata ogni anno dal Governatorato di Roma ad uno scrittore straniero particolarmente benemerito dell'Italia.

Alla cerimonia, che è stata presieduta da S. E. l'Ambasciatore del Brasile presso il Quirinale, Guerra Duval, è intervenuto un pubblico foltissimo d'autorità e di personalità politiche, diplomatiche, letterarie, tra cui il Presidente dell'Accademia d'Italia. Il segretario generale della «Accademia Latinitati Excolendae» ha illustrato l'opera poetica di S. E. de Azeredo, rilevando come essa sia ispirata al più alto e devoto amore verso Roma e l'Italia. Il presidente per l'Italia dell'Accademia suddetta ha posto in rilievo i vincoli profondi che esistono tra l'Italia e la Grande Nazione [illegible] Brasiliana, vincoli oggi tanto più sentiti [illegible] il Brasile [illegible] sanzionista. Ha poi preso la parola il Vicegovernatore di Roma [illegible] l'amore che il Brasile ha dimostrato all'Italia, si è detto lieto di porre [illegible] l'alloro del Palatino [illegible].

Ha risposto S. E. de Azeredo, esprimendo la sua commozione per questo dono [illegible] della sua devozione per Lei. Ha concluso [illegible] dicendosi orgoglioso d'essere il primo poeta americano che riceve questo simbolico lauro palatino. Infine ha parlato S. E. l'Ambasciatore del Brasile. Egli ha affermato che questa cerimonia è non solo alto riconoscimento dei meriti d'un illustre poeta brasiliano ma anche un'affermazione d'amicizia che l'Italia offre ancora una volta agli intellettuali brasiliani. L'Ambasciatore ha poi accennato ai caratteri salienti dell'opera poetica di S. E. de Azeredo ed ha concluso citando alcuni versi del poeta in cui la grande Madre delle genti latine è esaltata nella sua gloria, nelle sue arti e nel suo pensiero, nella sua potenza nuova ed antica. Vivissimi e calorosi applausi hanno accolto le parole dell'Ambasciatore.

Nobile figura di italiano scomparsa a Montevideo

MONTEVIDEO, 21

L'ing. Luigi Andreoli, decano della collettività italiana, da 60 anni residente nell'Uruguay, è deceduto. Il defunto era professore all'Università e alla Scuola navale ed aveva costruito molte linee ferroviarie e la stazione centrale di Montevideo, nonchè alcuni monumentali edifici, tra i quali il Club dell'Uruguay, la Legazione di Francia, la scuola, l'ospedale e la Banca italiana. Con operosità tipicamente italiana, l'ing. Andreoli aveva inoltre bonificate varie zone paludose lungo la costa atlantica, fondate numerose industrie e partecipato alla costruzione del porto di Montevideo. Fervente patriotta e grande ammiratore del Duce, aveva dedicato tutte le sue risorse alle opere assistenziali italiane, tra cui l'ospedale del quale era presidente e al Comitato Pro-Patria. Egli è morto quasi povero, chiudendo la sua lunga e nobile esistenza tra il compianto generale.

Scolari che inviano un tricolore per la scuola di Addis Abeba

SAVONA, 21

Gli alunni e gli insegnanti di questo R. Liceo-Ginnasio, hanno inviato al Governatore di Addis Abeba una grande bandiera tricolore perchè venga destinata alla prima scuola italiana aperta in quella città.

Vito Mussolini a Milano
Caloroso saluto delle autorità e della famiglia del "Popolo d'Italia„

MILANO, 21

Il direttore del Popolo d'Italia, *Vito Mussolini, giunto a Milano reduce dalla campagna di Etiopia, è rientrato stasera alle 18 al giornale della Rivoluzione. A porgere il bentornato al giovane valoroso direttore erano convenuti alla sede del* Popolo d'Italia *LL. EE. il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il Podestà e altre autorità e personalità. Dopo essersi intrattenuto con esse unitamente al redattore capo e al direttore amministrativo nella sua stanza di lavoro e dopo che il Podestà, offrendogli una targa ricordo della città del Carroccio gli ha espresso il benvenuto, Vito Mussolini si è recato nel salone «Buonservizi», dove si affollavano, con il corpo redazionale, il personale degli uffici e le maestranze operaie, che lo hanno accolto con una vibrante, affettuosa, prolungata dimostrazione.*

Dato il triplice saluto al Duce, Sandro Giuliani ha portato a Vito Mussolini l'espressione dei sentimenti di devozione e di fascistica fierezza di tutta la famiglia del Popolo d'Italia *per il direttore che tanto degnamente seppe servire anche nell'Armata aerea la Patria e il Regime e a cui un atroce lutto fece più nobile e sacro il dovere fermamente compiuto, rendendolo maggiormente caro al cuore di tutti. L'elevata parola del redattore capo ha stretto attorno al giovane direttore in una nuova commovente manifestazione di affetto, tutti i presenti, che hanno elevato fervidi alalà al Duce, ai Caduti gloriosi, ai legionari valorosi e all'Italia Imperiale e fascista.*

Il convegno a Venezia degli addetti alle lavorazioni belliche

VENEZIA, 21

Alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova e di numerose autorità civili, militari e del Partito ha avuto luogo stamane in forma solenne al Teatro Malibran il primo convegno culturale delle maestranze addette alle lavorazioni belliche. Al convegno, che si è svolto per iniziativa del Commissario generale per le fabbricazioni di guerra e sotto l'egida della Federazione veneziana dei Fasci di Combattimento ha assistito una folla di operai che gremiva il teatro in ogni ordine di posti. Oratore ufficiale è stato l'on. Malusardi, componente il Direttorio nazionale del Partito, il quale ha rivolto all'imponente assemblea un discorso che ha suscitato le più alte acclamazioni al Duce.

Combattenti, Milizia, Balilla di guardia alla tomba dell'Ignoto

ROMA, 21

Il servizio di guardia alla tomba del Milite Ignoto, che di solito è fornito dal R. Esercito, nella giornata del 24 maggio sarà invece sostituito da rappresentanze di combattenti, mutilati e appartenenti ad associazioni di arma, da Avanguardisti e Balilla, dalla Milizia, dai «Guf», da formazioni nere e da ufficiali in congedo. Tutti i reparti che monteranno la guardia saranno preceduti dalle rispettive bande o fanfare e accompagneranno alla sede le guardie smontanti.

La rappresentanza del Partito alle cerimonie di Biella e Cosenza

ROMA, 21

Il 21 maggio XIV, il componente il Direttorio nazionale Piero Gazzotti presenzierà a Biella all'inaugurazione della Mostra dell'artigianato alpino. Il 24 maggio il prof. Vincenzo Zangara rappresenterà il Direttorio nazionale alla inaugurazione del monumento ai Caduti in guerra di Cosenza.

Il rito del mare a Cervia

RAVENNA, 21

La gioventù fascista di tutta la provincia ed i marinaretti della costa romagnola si sono raccolti a Cervia per la celebrazione della sesta giornata marinara che si è conclusa, presenti gerarchie e autorità della riva adriatica, con l'omaggio ai Caduti del Mare. Con l'intervento di gioventù e di popolo della Romagna si è rinnovato il suggestivo rito dello sposalizio del mare, che si ripete da 490 anni, in assolvimento del voto lontano di un Vescovo scampato ad una burrasca in mare. L'Arcivescovo mons. Lega con il Capitolo si è imbarcato con le autorità su di un bragozzo e, attorniato da diecine di imbarcazioni, ha gettato in mare il tradizionale anello propiziatorio.

La mostra di S. E. Tito alla ventesima Biennale

VENEZIA, 21

L'unica Mostra individuale della ventesima Biennale è quella dedicata ad Ettore Tito, Accademico d'Italia. La mostra comprende 32 opere, fra le quali alcuni importanti ritratti, alcuni paesaggi con figure e tre grandi composizioni formanti un trittico intitolato «Le otto ore».

La gioventù cattolica di Roma ricevuta dal Pontefice

CITTA DEL VATICANO, 21

Stamane il Pontefice ha ricevuto nell'aula della Benedizione i circoli della gioventù cattolica di Roma, circa 90, con 5000 soci. Ciascuna associazione aveva il proprio vessillo tricolore. I presidenti dei circoli hanno offerto al Pontefice una pergamena e un album con le firme dei soci.

Il Papa ha rivolto ai giovani un elevato discorso e ha proceduto alla benedizione di tre nuove bandiere. Infine ha impartito l'apostolica benedizione.

S. E. Cobolli Gigli inaugura a Sassari un gruppo di case popolari

SASSARI, 21

Il Ministro dei LL. PP. giunto a Terranova ricevuto da S. E. il Prefetto, dal Federale e dal Podestà di Sassari, nonchè dal Provveditore alle opere pubbliche, si è recato a visitare gli impianti elettrici del Coghinas. Ha proseguito quindi per Sassari ove appena giunto si è recato a deporre una corona alle lapidi dei Caduti in guerra ed a visitare la Mostra del telaio. Successivamente ha ricevuto al Palazzo del Governo tutte le autorità e le rappresentanze. Nel pomeriggio, con una imponente manifestazione di popolo e con la benedizione dell'Arcivescovo si è compiuta la cerimonia della posa della prima pietra delle case popolari del rione Baddimanna. Al saluto rivoltogli dal Podestà S. E. Cobolli Gigli ha risposto assicurando che il programma di risanamento voluto dal Duce avrà graduale e completa attuazione. Dopo aver proceduto alla inaugurazione di un gruppo di case popolari già costruite, inaugurazione svoltasi tra entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce, il Ministro ha lasciato Sassari.

L'on. Serena inaugura una casa di ristoro per i rurali

RIETI, 21

Stamane, il Vicesegretario del P. N. F. ha inaugurato sulla via Salaria, al 35.o km. da Rieti, la Casa di ristoro per i lavoratori agricoli di transito. L'opera è finanziata dall'Ufficio nazionale di collocamento della mano d'opera agricola.

A passo Corese, al limite della Provincia, il Prefetto, il Federale, i senatori Cicconetti e Strampelli, i deputati Angelini, Cariolato, Palermo, Fregonara, Cencelli, Pileri, tutte le autorità della Provincia e una imponente massa di popolo, di lavoratori agricoli e di organizzazioni hanno accolto l'on. Serena con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce. La dimostrazione si è rinnovata lungo il percorso sino alla contrada «Osteria nuova», ove sorge la Casa di ristoro. Quivi l'on. Serena, fra incessanti manifestazioni al Duce, ha passato in rassegna oltre 15.000 appartenenti alle organizzazioni della Provincia. Dopo l'inaugurazione della Casa di ristoro, il Segretario federale ha rivolto all'on. Serena il saluto del Fascismo sabino, quindi il Prefetto ha pronunciato vibranti parole ed ha annunciato la realizzazione di nuove opere che sorgeranno presso la Casa di ristoro. Il Vicesegretario ha pronunciato quindi un fervido discorso, suscitando fervido entusiasmo ed acclamazioni vivissime all'indirizzo del Duce, fondatore dell'Impero.

Il Vescovo, dopo brevi parole, ha impartito la benedizione all'edificio. Tra entusiastiche evocazioni al Duce, il Vicesegretario è ripartito per Roma.

I problemi del mercato vinicolo esaminati a Palazzo Littorio

ROMA, 21

Ha avuto luogo nel Palazzo del Littorio, convocata dal Vicesegretario del P. N. F., una riunione per lo studio dei problemi del mercato vinicolo. Erano presenti i rappresentanti dei Ministeri dell'Agricoltura, delle Finanze, delle Corporazioni, degli Interni, di organizzazioni sindacali, della Corporazione vitivinicola e degli enti economici interessati. Sono stati concordati alcuni provvedimenti diretti ad incrementare il consumo del vino, in rapporto alle eccezionali disponibilità dell'annata.

S. E. Marescalchi a Fiume inaugura la Bottega del Vino

FIUME, 21

Questa sera, nella nostra città è stata inaugurata una Bottega del Vino, filiale di quella istituita lo scorso anno nella vicina Abbazia. Alla cerimonia erano intervenuti S. E. Marescalchi e tutte le maggiori autorità della Provincia

Ha preso per primo la parola il comm. Ettore Cidri, il quale ha rivolto il saluto dei presenti a S. E. Marescalchi, che con la sua simpatica presenza ha voluto dare all'odierna cerimonia un carattere più solenne. S. E. Arturo Marescalchi ha risposto esaltando con una elevata orazione, il simbolico significato della vite e del suo liquore, che giustamente ha definito il sorriso d'Italia, ed ha auspicato al sicuro successo dell'istituzione della Bottega del Vino a Fiume.

Tre colpi di cannone riaffermano a Venezia la gratitudine dei baresi

BARI, 21

Con la tradizionale cerimonia della benedizione del Mare impartita da S. E. l'Arcivescovo Mimmi dall'antico fortino di S. Antonio e lo sparo di tre colpi di cannone, Bari, memore e grata, ha rinnovato stamane il saluto a Venezia per ringraziare la sorella adriatica dell'aiuto che, nel giorno dell'Ascensione del 1004, questa le porse colla sua flotta al comando di Orseolo II, allorchè era per cadere alla pressione dell'assedio dei saraceni. La cittadinanza tutta, dalle spiagge e dai lungomari, ha assistito alla caratteristica cerimonia. Il Podestà delle due città adriatiche hanno scambiato cordiali telegrammi di saluto.

La stagione lirica italiana inaugurata con la "Tosca„ a Budapest

BUDAPEST, 21

Si è iniziata al Teatro Municipale una stagione lirica italiana. «Tosca», rappresentata la prima sera, ha ottenuto un magnifico successo di pubblico e di critica.

"Aldebaran„ in tribunale
Un'udienza in cinematografo

ROMA, 21

Un'udienza fuori del comune è stata tenuta dalla prima sessione civile del nostro Tribunale, in quanto essa si è svolta invece che in una delle severe aule del Palazzo di Giustizia, nella sala di proiezione della Metro Goldwyn Mayer al Lungotevere «Arnaldo da Brescia». Dichiarata aperta la udienza alla presenza del cancelliere e dei rappresentanti delle parti, il giudicabile è comparso sullo schermo bianco in veste del film «Aldebaran».

Il Tribunale era infatti chiamato a prendere cognizione diretta della pellicola per essere in grado di giudicare con maggiore precisione circa l'esistenza o meno di un plagio denunciato a carico della Società produttrice del film da Guido Milanesi. Il notissimo scrittore di romanzi marinari aveva promosso giudizio, sostenendo che il film in parola costituiva plagio dei suoi rom[illegible] [illegible]ondata» e «Un solitario», o[illegible] chiedeva la distruzione, co[illegible]ndanna dei responsabili [illegible] liquidarsi in separata [illegible] conforto del suo asserto, [illegible]nesi esibiva il parere conf[illegible] molti letterati, tra i quali Lucio d'Ambra, Cesare Giulio Viola, Alessandro De Stefani.

La Manenti Film, che era stata convenuta in giudizio, contestava la domanda del Milanesi ed esibiva una perizia stragiudiziale che concludeva per l'inesistenza del plagio. Nel giudizio è intervenuto anche lo scrittore Giuseppe Zucca, nella sua qualità di ideatore e scrittore in collaborazione con altri del film «Aldebaran», per opporsi anch'egli alla domanda giudiziale spiegata dal Milanesi.

La singolare udienza è durata il tempo necessario alla proiezione del film, dopo di che il Collegio giudicante ha lasciato la sala di proiezione della Metro Goldwyn Mayer. La causa è stata messa in decisione e l'attesa sentenza si avrà tra un mese.

Palestina insanguinata

Completo stato d'assedio
all'inizio del secondo mese di sciopero?

GERUSALEMME, 21

Lo sciopero arabo di protesta contro l'atteggiamento delle autorità britanniche è ormai entrato nel secondo mese e trova le due parti fermissime sulle rispettive posizioni originarie. Il protrarsi dell'astensione dal lavoro favorisce sempre più gli episodi di violenza da una parte e reazioni sempre più vigorose dell'autorità mandataria.

L'atteggiamento britannico

Il Commissario ha già fatto chiaramente conoscere il suo atteggiamento: 1) rifiutando di discutere le domande degli arabi fino a quando lo sciopero non sarà cessato e la situazione ritornata normale; 2) concedendo il permesso di immigrazione a 4500 ebrei e quindi ignorando completamente le richieste arabe di arrestare tale immigrazione; 3) costruendo una banchina provvisoria a Tel Aviv per lo sbarco delle merci in Palestina, dato che l'unico porto del paese, Giaffa, è paralizzato per effetto dello sciopero arabo; 4) prendendo vaste misure militari e di polizia per spezzare la pressione araba che si manifesta in varie forme e sospendendo i quotidiani arabi; 5) reclutando una polizia speciale di 200 uomini fra gli ebrei.

Tutto ciò non è valso però a far deflettere gli arabi dalla loro intransigenza, che è stata riaffermata 48 ore or sono dal Consiglio supremo della comunità araba. A Tel Aviv è giunto un cacciatorpediniere per rintuzzare qualsiasi tentativo dei lavoratori arabi d'impedire lo scarico dei piroscafi anche in quell'approdo di fortuna.

Nuovi disordini sono da temere a Giaffa se lo scaricamento delle navi nel porto di Tel Aviv non sarà sospeso entro 24 ore, come hanno dichiarato gli scaricatori arabi di Giaffa.

Truppe al posto della polizia

Nella notte di oggi le truppe britanniche hanno assunto il servizio di guardia presso tutti gli edifici pubblici, dando il cambio alla polizia. Questo fatto viene interpretato come il primo passo verso il completo stato d'assedio. In tutte le grandi vie si vedono passare reparti motorizzati dell'esercito britannico, che garantiscono il mantenimento dell'ordine. Le comunicazioni telefoniche sono tagliate fra Gerusalemme e Giaffa e, di conseguenza, sono interrotte quelle con il Cairo.

Il primo battaglione dei «Seaforth Highlanders» è partito oggi dal Cairo per la Palestina. Questi ulteriori rinforzi sono presi come la conferma della gravità della situazione e del crescente timore di più gravi disordini in conseguenza dell'atteggiamento di sfida assunto dai capi della comunità araba palestinese contro l'autorità mandataria britannica.

La Turchia acquista piroscafi dalla Danimarca

ISTANBUL, 21

Il Governo turco sta negoziando con l'incaricato d'affari di Danimarca l'acquisto d'una diecina di piroscafi per intensificare il traffico della Marina turca nel Mar Nero e nel Mediterraneo. Restano da regolare alcune difficoltà circa il pagamento, avendo la Turchia proposto il sistema della compensazione.

Lo sciopero generale nelle Asturie per il momento è scongiurato

GIJON, 21

Il Comitato regionale della confederazione nazionale del lavoro, che aveva deciso di dichiarare lo sciopero generale nelle Asturie per solidarietà con i minatori scioperanti, ha determinato di inviare una delegazione ai dirigenti della Unione generale del lavoro per chiedere di appoggiarlo di fronte al rifiuto dell'Unione generale del lavoro, e ha revocato l'ordine di sciopero che aveva già lanciato.

A Santena elementi dei partiti di destra hanno fatto una dimostrazione contro il progetto di sostituzione dell'insegnamento religioso con l'insegnamento di Stato. I dimostranti si sono recati all'istituto di insegnamento secondario per chiedere agli studenti di unirsi al loro corteo. Il segretario dell'istituto Leandro Orennana, affiliato alla sinistra repubblicana, ha impedito loro di entrare. I dimostranti lo hanno ferito gravemente con un colpo di rivoltella. Sono stati operati 25 arresti.

Le festività a Corfù per la visita di Re Giorgio

CORFU', 21

Anche nella giornata di oggi sono continuate le festività in occasione della visita di Re Giorgio. Oltre 60 mila persone, con a capo il Sovrano e il Principe Ereditario, hanno assistito ad una Messa all'aperto. Subito dopo il Sovrano ha passato in rivista le truppe ed ha insignito, in questa occasione, di alte onorificenze numerosi dignitari civili e militari.

Le modeste proporzioni degli incidenti di Levadia

ATENE, 21

L'*Agenzia di Atene* pubblica: Secondo comunicazioni autorizzate, le notizie di stampa, relative ai moti di Levadia, sono state considerevolmente esagerate. Le autorità locali non hanno cessato in alcun momento di essere padrone della situazione. Gli incidenti si sono limitati a una rumorosa protesta da parte della popolazione che reclama affinchè non sia istituito il Tribunale a Tebe a causa il danno che esso causerebbe al commercio di Levadia. L'incidente è in via di regolamento.

L'arresto a Dublino dei capi dell'armata repubblicana

DUBLINO, 21

Gli ispettori di polizia hanno arrestato Maurice Twomey, ritenuto capo dell'armata repubblicana irlandese. L'arresto venne effettuato dopo ch'egli aveva assistito a una Messa a Dublino. E' stato in seguito arrestato un altro capo repubblicano, tale Lehano, noto avvocato di Dublino. Più di 50 repubblicani sono ora nelle carceri, senza che siano stati accusati d'alcuna colpa speciale. Si crede che essi saranno tradotti davanti al Tribunale militare.

Un Eldorado messicano
I contadini abbandonano i campi per la febbre dell'oro

CITTA' DI MESSICO, 21

Le popolazioni delle città di Altà e Magdalena, nello Stato di Sonora, sono prese dalla febbre dell'oro. Dispacci giunti al Ministero degli Interni informano che esse hanno lasciato in massa le loro abitudini e si sono trasferite a qualche chilometro di distanza ove è stato scoperto un ricco filone aurifero. Settemila persone hanno incominciato ieri mattina a scavare con le mani la terra per estrarre il prezioso metallo. In tutta la regione è già segnalata una deficenza di mano d'opera per i lavori agricoli e le altre normali attività, provocata dalla fuga di tutti gli uomini disponibili verso i terreni auriferi. *(United Press).*

Disgrazia aviatoria a Kaunas

KAUNAS, 21

Durante un volo di esercitazione, un aeroplano militare è precipitato al suolo per cause imprecisate. Il motore si è conficcato nel terreno schiacciando orribilmente i due piloti.

Dramma in uno zoo
Guardiano maciullato da un bufalo

VARSAVIA, 21

Nel giardino zoologico di Poznan avvenne oggi una terribile sciagura quando, a seguito di un'improvvisa grandinata, la direzione ordinava che le bestie venissero ricondotte nelle loro gabbie. Un bufalo africano, acquistato recentemente, s'imbizzarriva, si scagliava contro il guardiano e con le corna lo riduceva in condizioni pietose. Il disgraziato soccombeva poco dopo alle orribili ferite riportate. Il bufalo riusciva ad evadere dal giardino, ciò che produceva un panico indescrivibile. Infine ha potuto essere ricondotto al giardino.

L'uragano in Anatolia
8 persone uccise da un fulmine

ISTANBUL, 21

Due uomini e sei donne nella regione di Durfa, nell'Anatolia orientale, sono stati sorpresi dal maltempo mentre lavoravano in un campo. Essi si rifugiarono sotto un albero sul quale si abbatteva un fulmine che uccideva tutte le otto persone. La catastrofe provocata dal maltempo nell'Anatolia orientale ha distrutto completamente i raccolti di 71 paesi. Presso Diabekir la piena del fiume ha asportato un ponte ferroviario.

La Polonia e il suo nuovo Governo

Il Gen. Skladkowski personificazio[ne] di un rigido regime autoritario

VARSAVIA, 21

A un anno di distanza dalla morte del Maresciallo Pilsudsky, malgrado la modifica della Costituzione che rafforzava i poteri del Presidente della Repubblica e dello esecutivo contro i partiti del Sejm, le variopinte opposizioni sembravano sul punto d'imporsi al regime impersonato dal cosiddetto gruppo dei colonnelli.

Un momento d'incertezza

Nelle prime elezioni dopo la riforma costituzionale, nel settembre scorso, la maggioranza dei partiti di opposizione proclamò l'astensione, mentre il Governo non ritenne necessario d'impegnare una lotta capace d'interessare gli elettori alla battaglia. E' stato forse un errore, perchè il concorso alle urne fu eccezionalmente scarso e, seppure esso fu dovuto a stanchezza prodotta dalla persistente crisi economica, piuttosto che all'adesione alle opposizioni, queste ne approfittarono per denunciare la sconfitta governativa e per agitarsi, suscitando inquietudine e disordini con tanta maggiore audacia, quanto più pareva che al centro la resistenza stesse per indebolirsi.

Il Presidente Moscicki, infatti, nell'ottobre scorso incaricava di formare il Governo Koscialkowski, col mandato di cercare contatti con alcuni gruppi di opposizione per cercare di diminuire il nervosismo ch'essi andavano seminando nel Paese. La conseguenza fu quella che doveva essere: gli oppositori alzarono la cresta e si fecero sempre più audaci, suscitando più frequenti e più seri disordini.

Al gruppo dei colonnelli parve allora venuto il momento di porre un alt all'esperimento, che dava frutti opposti di quelli che il Capo dello Stato si riprometteva con il Governo di tendenze collaborazioniste. I gravi fatti di Leopoli furono sfruttati dal partito militare per un tentativo di rovesciare il Governo.

Come fu rovesciato Koscialkowski

S'era alla vigilia della partenza di Koscialkowski per Budapest, quando la *Gazeta Polska*, ufficioso del Governo, ma prima di tutto organo del gruppo dei colonnelli, sferrò un violento attacco al Governo, accusato di essere il responsabile delle vittime dell'insurrezione, che, senza la sua debolezza, non sarebbe avvenuta. Koscialkowski ritardò di qualche giorno il suo viaggio, sequestrò il giornale e prese anche provvedimenti personali contro alcuni responsabili dell'attacco, i colonnelli Switalski e Matuzewski, dimostrando così che il Capo dello Stato persisteva ad appoggiare il Governo nella sua politica di approcci con i tenaci sostenitori di un ritorno ai superati sistemi democratici di Governo.

Poi il Presidente del Consiglio potè partire e la sua vittoria e la liquidazione dei colonnelli sembravano suggellate. Ma l'illusione durò poco, perchè l'organo ufficioso continuò nei suoi attacchi, e non era passata una settimana, che Koscialkowski presentava le dimissioni ed era incaricato di formare il nuovo Ministero il Generale Skladkowski.

Che cosa significhi questa designazione ognuno lo comprende: è il ritorno a un Governo del più rigido autoritarismo. Skladkowski fu infatti, al Ministero degli Interni nei momenti in cui Pilsudsky sostenne contro le opposizioni la più aspra lotta, non solo della repressione del movimento separatista e terrorista ucraino, ma anche dello imprigionamento dei capi del partito agrario, fra i quali l'ex Presidente dei Ministri Witos e di vari altri, nella fortezza di Brest Litowski.

Il gruppo dei colonnelli e la loro tesi di una direttiva autoritaria del Governo senza debolezze e deviazioni trionfano ancora una volta. Sarà compreso il monito dalle opposizioni irrequiete? C'è da augurarsi di sì, affinchè alla giovine Repubblica, che in meno di due decenni, malgrado ogni genere di difficoltà di ordine interno ed estero, mostrò una vitalità mirabile, siano risparmiate scosse gravi in un momento non facile del suo sviluppo, giacchè la situazione generale d'incertezza in Europa e di diffusa crisi economica, non può non avere ripercussione anche in Polonia.

Politica estera immutata

Il fatto che il nuovo Governo è stato accolto senza manifestazioni dei delusi e con fiducia dell'opinione pubblica, starebbe a convalidare questa speranza, la quale trova conferma anche nella composizione del nuovo Governo, del quale fanno parte, oltre ad altri membri del Ministero cessato, anche lo stesso Koscialkowski.

I frondisti della vecchia democrazia, che già si vedevano sulla soglia del potere, insinuano che la maggioranza ex pilsudskiana è da un pezzo rosa da dissensi interni, avendo formato almeno una dozzina di gruppetti politici in lotta fra loro: la formazione del nuovo Ministero autoritario starebbe invece a provare che, seppure vi sieno diversità di vedute specialmente sulla tattica da usare di fronte agli avversari, restano pur sempre concordi sulle fondamentali necessità del regime e sul programma politico da svolgere sia nell'inter[no] consolidare sempre più lo St[ato] attrezzarlo per tutte le even[tualità] anche militarmente, sia nell[a po]litica estera, che continua a [...] guidata dal colonnello Beck, [...] le può considerarsi legittimo [inter]prete delle direttive del [...] Maresciallo Pilsudsky, che [...] fatto nuovo, pur nel travag[lio ...]tato dell'Europa in quest'[...] tempo, è intervenuto a inva[...]

L'omaggio del pop[olo] alla salma dell'Arcivescovo di M[essico]

CITTA' DEL MESSICO

Il Ministero degli Interni [ha ri]fiutato l'autorizzazione di t[ras]tare la salma di mons. [...] Diaz, Arcivescovo del Messico [...]to ieri, nella cattedrale dove [...]va essere esposta per tre [...] La folla staziona tuttavia [...] al catafalco vuoto. Mons. D[...] posa nella cappella del suo [...]cilio, davanti alla quale s[...] folla numerosa.

Quindici ribelli sono rima[sti ...]cisi in uno scontro con i [...] nello Stato di Puebla.

NOTIZIE BRE[VI]

Il colonnello Toro, capo del Governo di La Paz, è arrivato [...] capitale proveniente dal Chac[o ...] costituirà oggi un nuovo Go[verno] provvisorio. Una commissione [...] [mi]litari ha occupato il municipio.

Il Credito municipale di Dun[...] è stato chiuso momentaneam[ente a] causa del ribasso dei valori [...]tivi che garantivano i depositi [...] ammontare raggiunge circa [...] lioni di franchi.

Il nuovo Presidente di Cuba, [...] ha iniziato la sua presidenza ce[lebran]do la festa dell'indipendenza [...] Il suo primo messaggio al Co[ngresso] annuncia l'amnistia agli esiliati [poli]tici, il rispetto dei diritti civili [e per]sonali, la restaurazione dei [...] esteri.

Il dirigibile «Hindenburg» è [...] da Lakehurst per l'Europa a[lle ...] ora locale.

Il Primo Ministro federale di [Can]**berra,** ha annunciato l'intenzi[one di] sviluppare le risorse petrolife[re au]straliane.

40 disoccupati che chiedevano [l'au]mento di sussidio si sono ba[rricati] nell'ufficio di assistenza di Br[...] arringando la folla. Sono accor[se va]rie squadre di polizia che, sfo[ndata] la porta, hanno cominciato a [...]tarsi con i disoccupati. Nella [...] durante la quale dieci perso[ne sono] rimaste ferite, i dimostranti so[no sta]ti tutti arrestati.

I contrabbandieri cinesi che [...]no la violenza o l'astuzia per [sottrar]si al pagamento delle tasse sor[...]ti i seimila dollari, saranno p[uniti] della pena di morte.

Bollettino meteorolo[gico]

21 maggio

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare
Trieste...	staz.	piov., m.
Roma.....	dim.	cop., m.
Torino ..	dim.	cop., m.
Milano...	staz.	coperto
Genova...	var.	cop., ag.
Venezia	—	—
Firenze..	—	—
Ancona..	dim.	cop., m.
Bologna	—	—
Napoli ..	—	—
Taranto.	dim.	cop., ag.
Palermo	—	—
Catania.	dim.	ser., ag.
Cagliari	dim.	cop., m.
Tripoli...	dim.	cop., m.
Messina..	staz.	misto, m.
Trento ..	dim.	coperto
Lecce......	dim.	misto
Bari.......	dim.	cop., m.
Sanremo	dim.	cop., m.
Bengasi..	—	—
Rodi.......	—	—
Rimini...	staz.	piov., cal.
Foggia...	—	—
Sassari...	dim.	piovoso

ROMA, 21 (Ufficio presagi) — [Distribu]zione barica alle ore 8: Fascia [di bas]sa pressione dalla Scandinavia [...] verso l'Europa centrale all'Alg[eria] Tunisia con minimi sul basso [...] (751 mm.), sulla Val padana (75[...]) e sull'Algeria (752 mm.); alte [pressio]ni sul rimanente d'Europa co[n mas]simo a nord-ovest delle isole [britan]niche (770 mm.) e sulla Russ[ia ...] millimetri).

Previsioni emesse alle ore 12 [...]voli per 24 ore: Tendenza gener[ale del] tempo: perturbato sulle regio[ni set]tentrionali, instabile sul rim[anente]. Stato del cielo: nuvoloso o c[operto] sulle regioni setentrionali e m[eridio]nali con pioggerelle e manifest[azioni] temporalesche, specie sull'arco [...]vario sul rimanente. Venti: al[quanto] forti tra sud e levante sul bas[so A]driatico e sull'Jonio; da mode[rati a] forti tra sud e ponente altrove. [Tem]peratura in lieve aumento sul[le re]gioni settentrionali, in lieve d[iminu]zione il rimanente. Mare: agi[tati il] Mar di Sardegna e il Canale d[i Sicilia], mossi o alquanto agitati [i re]stanti mari.

COMUNICA[TI]

AVVISO D'ASTA. Il giorno 27 m[aggio] 1936, alle ore 16, in Trieste, via Duca d'Aosta N. 11, si procede[rà alla] vendita 100 metri cornici, 50 c[...] 2 grandi quadri e mobili antic[hi]. **Cancelliere della R. Pretura.**

Acuta crisi politica a Londra

Intorno a Baldwin si fa il deserto

LONDRA, 21

...ioni, politica estera, ar-...i, progetti di leggi so-...tutti i problemi insomma ...no agitato fino ad ora gli ...i inglesi, sono ormai ...in seconda linea di fron-...ello più grave e confuso ...tuazione del Gabinetto di ...n, di fronte alla sua mag-...a e del Paese. E' una si-...e che di giorno in gior-...omplica sempre più e che ...e nuova negli annali par-...ari inglesi, dove i dissen-...a maggioranza, i dispa-...i Ministri, le riunioni di ...io e gli altri fenomeni ...lizzano i regimi democra-...ano quasi del tutto scono-...o per lo meno non ave-...ai assunto proporzioni ...te come ora.

...pedienti e rinunzie

...to avveniva alla Camera ...a prefascista e quanto si ...ancora tanto clamorosa-...in Francia, si svolge ora, ...e sotto forme differenti, ...rlamento inglese, e lo ...olo di un Gabinetto pa-...o nel suo lavoro dalle ne-... delle schermaglie parla-...i e di corridoio, appare ...prima volta a Londra. ...win, al momento attuale, ...aver perduto il control-...a sua maggioranza e dà ...essione di essere impossi-...a governare. Le discus-...i succedono alla pari dei ...ogni volta occorre la ...ta a raccolta dei deputa-...evitare gli scacchi al Go-...il quale è costretto a ma-...e molto spesso con rinun-...ttacolari.

...no avute delle leggi ap-...e dal Parlamento subita-...annullate (una fra queste ...dava il controllo dei sus-...disoccupati), delle delibe-...di Gabinetto rovesciate ...imo minuto (caso dell'ac-...Hoare-Laval), dei proget-...egge respinti dalla Came-...eggio degli stipendi fra ...i e donne negli impieghi ...Stato), altri ritirati in se-...lettura (riorganizzazione ...niere), altri infine rove-...dalla stessa maggioranza ...e delle parrocchie angli-

...no al Gabinetto, come ab-...già notato nei giorni scor-...ardo è tutt'altro che per-...tra conservatori, laburisti ...ali e liberali nazionali, ...che ora si parla con insi-...di un prossimo Gabinetto ...ente conservatore. I due ...i Chamberlain, uno nel ...etto e l'altro molto seguito ...maggioranza, sono in a-...dissidio con Baldwin; Sir ...el Hoare, la cui autorità ...ogni giorno, non è avver-...di Baldwin ai Comuni, ma ...non dimentica il suo allon-...ento dal Governo.

...rchill non dà tregua

...ruppo dei giovani conser-...i che nel Gabinetto ha il ...ro della Guerra Duff-Coo-...a sanzionista imperialista ...taliano è diventato anti-...nista e conciliatorista da ...o si è avveduto che il ser-...militare obbligatorio può ...are una necessità assoluta ...a difesa del Paese; Chur-...on Sir Henry Page-Croft e ...tri conservatori che com-...ono aspramente il nuovo ...o per l'India, attacca vio-...ente il Gabinetto; i Mini-...militari o sono come Duff-...er in piena evoluzione e an-...n contrasto con Baldwin o ...Lord Monsell in procinto di ...ersi, e il nuovo Ministro ...coordinamento della difesa ...ale, Sir Thomas Inskip, è ...dantemente tacciato di in-...etenza sui giornali di tut-...artiti e alla Camera, come ...aduto anche oggi.

...ano sulla breccia, o me-...come pilastri della vecchia ...ca, Baldwin e Eden, ma ...e essi con propositi e diret-...non sempre identici. Bald-...è costretto quindi a patteg-...e a rimediare. Ma il capo ...opposizione ha potuto dire ...alla Camera: «I Comuni so-...entati come una specie di ...o per approvare gli acco-...menti che il Governo fa ...rridoi.

...Winston Churchill, du-...la discussione sul riarmo, ...ava il Gabinetto d'incertez-...di debolezza ed esclamava: ...e cosa abbiamo guadagna-...i rinvii del passato? Che ...guadagneremo da quelli ul-...? La Germania ha proce-...ad un riarmo colossale, ...e tutta l'Europa si è arma-...ha preparato una grande ...tria di guerra. Il Giappo-...armato in modo formidabi-...Tutti i vecchi fattori delle ...no necessità apparivano già ...no scorso e i vecchi pericoli ...aggravati da allora in ...è apparso un solo nuovo e ...fattore ed è il grave an-...ismo sorto fra noi e l'Ita-...Dovunque si va alla peggio. ...può negare che tutto è peg-...to per la pace e la sicurez-...un anno a questa parte?».

Isolato

Il *News Chronicle*, che vorrebbe dare ad intendere che tutto ciò accade perchè il Gabinetto non ha seguito una violenta campagna societaria, forse con qualche fondamento, riassume la situazione così:

«*Il nuovo antagonismo dei conservatori contro Baldwin è basato non sul giudizio su particolari progetti di legge, ma sulla convinzione che il Governo non ha più il controllo dei pubblici affari, che la sua politica interna ed estera non è guidata da alcun principio e che esso non ha più contatti, come ammetteva anche il Times, con le vedute e i sentimenti dei deputati della maggioranza.*

Subito dopo la disapprovazione del piano Hoare-Laval, seguito dalle dimissioni di Sir Samuel Hoare e delle questioni sulla politica della Società delle Nazioni, si è creato un disagio che il Governo apparentemente non ha mai compreso».

Baldwin tuttavia non sembra affatto lasciarsi sommergere. Egli temporeggia per impedire il dissidio insanabile che lo obbligherebbe a dare battaglia a fondo. Lancia appelli alla disciplina e alla concordia, come ha fatto stasera dopo il banchetto dei dirigenti del partito conservatore (il testo esatto del discorso non è stato pubblicato) e pensa di assorbire nel Gabinetto, attraverso il prossimo rimpasto, qualche elemento che rafforzi la posizione del Governo.

Ciò comporterebbe naturalmente un mutamento di condotta ministeriale sia in politica interna, sia in politica estera, specie se fosse richiamato Sir Samuel Hoare. Si può veder in Balwin una specie di parallelismo fra la sua condotta in politica estera e quella in politica parlamentare: responsabilità collettiva della Nazione e responsabilità collettiva del partito conservatore.

In politica estera egli ha sempre dichiarato: «Nessuna azione isolata della Granbretagna, ma adesione ai deliberati della Società delle Nazioni»; in politica parlamentare sembra dire: «Nessuna azione personale del Primo Ministro, ma responsabilità collettiva di tutti i membri del Governo e anche degli esponenti della maggioranza».

In altre parole Baldwin sembra pensare che la sua eventuale caduta dal Governo deve provocare anche quella dei colleghi di Gabinetto e di coloro che minano dal di fuori la compagine ministeriale.

Il rimpasto sembra dover avere questa fisionomia soprattutto per tagliare l'erba sotto i piedi dei fratelli Chamberlain, i più temibili competitori di Baldwin. Ma il disegno per quanto abile e manovriero, sembra di assai difficile esecuzione e ad ogni modo di effetto non lungo nel tempo.

La posizione dell'Egitto

Anche oggi lunga serie di interrogazioni alla Camera dei Comuni sull'Abissinia e sui problemi che riguardano in modo vario l'Italia.

Circa l'Abissinia un deputato socialista ha domandato «se in vista della decisione del Governo italiano di annettere tutta l'Abissinia e in vista anche della conseguente minaccia per la politica britannica in Africa e nel prossimo Oriente, il Governo britannico abbia dichiarato in modo chiaro che non permetterà mai alcuna intromissione da parte dell'Italia sui regimi che esistono in Egitto e in Palestina e che ogni tentativo in questo senso sarebbe considerato un atto di ostilità».

Inoltre ha domandato se, in vista delle mutate condizioni causate dallo sviluppo dell'aviazione, le questioni del rafforzamento delle difese britanniche sul canale di Suez sono discusse col Governo egiziano.

Il Primo Ministro ha risposto: «*Le condizioni dell'Egitto e quelle della Palestina sono assolutamente diverse. Per quello che concerne l'Egitto il Governo britannico ha notificato nel marzo 1922 alle Potenze estere compresa l'Italia di aver rinunciato alla protezione sull'Egitto, riconoscendo che l'Egitto stesso è uno Stato sovrano e indipendente. In quella notifica alle Potenze il Governo britannico espose in termini assolutamente chiari che avrebbe riguardato come atto di inimicizia ogni tentativo di intromissione negli affari interni dell'Egitto da parte di qualunque Potenza e che avrebbe considerato ogni aggressione contro il territorio egiziano come un'azione che sarebbe stata respinta con tutti i mezzi dalla Granbretagna. Non è necessario ora fare ulteriori dichiarazioni.*

Per quello che riguarda il territorio del canale di Suez sono in corso presentemente conversazioni preliminari fra la Granbretagna e l'Egitto per un trattato di alleanza fra i due Paesi e la questione della protezione del Canale è stata tenuta nel dovuto conto. Il Governo britannico ha la responsabilità dell'amministrazione e della protezione della Palestina secondo i termini del mandato e non intende rinunciare in alcun modo a questa responsabilità.»

Lopez è inglese

Vi sono ancora dei deputati che pensano alle sanzioni militari contro l'Italia. Uno di essi ha voluto sapere se il Governo in vista della continuazione della controversia fra la Lega delle Nazioni e l'Italia circa l'Abissinia non ritiene di ricorrere alle sanzioni militari. Baldwin risponde di non aver nulla da aggiungere alle precedenti dichiarazioni in proposito. Un deputato osserva allora che il Governo britannico finora ha parlato di rinuncia alle sanzioni militari per il passato; ma in avvenire se ne servirà? E Baldwin risponde che egli seguirà sempre ciò che farà la Lega delle Nazioni.

Il sedicente colonnello Lopez, quello che ebbe l'ordinazione dei proiettili dum-dum dal signor Martin agente del signor Tafari, è stato anche oggi oggetto di lunghe domande e risposte fra deputati e Governo. Un deputato ha domandato se il Ministero degli Interni era disposto a revocare il certificato di naturalizzazione concessogli; ma Sir John Simon Ministro degli Interni ha detto che le inchieste già fatte hanno dato per risultato che il signor Lopez non è un naturalizzato, ma un cittadino britannico essendo nato in Inghilterra e che quindi non è il caso di parlare di revoca di certificati di naturalizzazione.

Un altro deputato vuole sapere se la polizia fa indagini sull'attività passata e presente del Lopez e dei suoi associati e il Ministro risponde che le indagini della polizia saranno complete. E su questo tema delle indagini e dell'eventuale denuncia all'autorità giudiziaria del Lopez per parecchi minuti continua il dialogo fra deputati e Ministri. Il Ministro degli Interni e quello della Giustizia si sono sempre trincerati dietro ai risultati che l'inchiesta affidata alla polizia potrà dare.

La nuova flotta tedesca

Anche gli armamenti navali tedeschi sono stati oggetto di una interrogazione. Emmott, conservatore, ha chiesto al segretario parlamentare dell'Ammiragliato se il Governo è al corrente del fatto che la Germania ha 36 sottomarini costruiti o in costruzione, mentre il programma 1935-36 ne prevedeva 28, e se poteva dare informazioni su questi otto sottomarini in soprannumero. Lord Stanley, rispondendo, ha fatto osservare che la Germania non è tenuta a pubblicare il suo programma, soggiungendo che la cifra dei 28 sottomarini indicava soltanto le previsioni del dicembre scorso e che l'Ammiragliato non ha nessuna ragione di credere che le costruzioni navali tedesche superino il limite imposto dal trattato anglo-tedesco.

Gli S. U. e la Lega

Un ironico commento all'invito di Baldwin

WASHINGTON, 21

In un editoriale la *Chicago Tribune*, esaminando l'invito di Baldwin all'America di partecipare alla Lega afferma che il fallimento di Ginevra non si deve all'assenza degli S. U., della Germania e del Giappone, ma alla stessa confusione ginevrina. Il giornale ricorda che gli S. U. fecero assai più della Lega per opporsi alla invasione nipponica in Manciuria, con il risultato di avere difficoltà poi nel ritirarsi da tale situazione. L'articolo termina ironicamente affermando che è naturale che Baldwin voglia impiegare qualche altra flotta che non sia quella britannica per dare esecuzione alle decisioni della Lega.

L'inchiesta sulle indiscrezioni

Kanneth Butt si è dimesso

LONDRA, 21

Si annuncia ufficialmente che Kanneth Butt, agente di assicurazione e membro della Compagnia Lloyds, ha rassegnato le dimissioni in seguito all'inchiesta sulle indiscrezioni del bilancio, durante la quale egli ebbe a testimoniare. Intanto stamane, i membri del Tribunale d'inchiesta, si sono riuniti sotto la presidenza del giudice Porter, per iniziare la redazione del loro rapporto. La seduta è stata privata.

L'incontro degli esponenti della Piccola Intesa

BELGRADO, 21

A quanto si afferma nei circoli diplomatici bene informati, l'annunciato incontro dei Capi di Stato della Piccola Intesa, cioè di Re Carol di Romania, del Principe Reggente Paolo di Jugoslavia e del Presidente della Repubblica cecoslovacca Benes, avrà luogo fra il 7 e l'11 giugno. Finora non è stato ancora fissato se il Principe Reggente di Jugoslavia sarà accompagnato nel suo viaggio dal Presidente del Consiglio

Gli inevitabili strascichi della nefasta politica inglese

PARIGI, 21

Il *Journal* pubblica un articolo di Saint Brice in cui lo scrittore, esaminando le trattative anglo-sovietiche per un accordo navale, rileva che gli armamenti non determinano la politica, ma che sono le condizioni politiche che consigliano la variazione degli armamenti e che questa è una verità che si deve particolarmente ricordare nel momento in cui, malgrado le dure lezioni di questi ultimi anni, alcuni vorrebbero ricondurre la Francia alla teoria del disarmo iniziale.

Gli inglesi — almeno quelli che dirigono — continua lo scrittore, sono guariti completamente di un sofisma che costerà loro più di 10 miliardi, solo per ringiovanire un materiale invecchiato. La situazione internazionale richiederà sforzi ancora più grandi. Osserva quindi come, dopo che l'Inghilterra ha riconosciuto alla Germania il diritto di possedere un terzo del suo tonnellaggio, ora la Russia reclama il diritto di avere una flotta eguale a quella della Germania in Europa, e abbastanza forte per far fronte alla flotta giapponese nell'Estremo Oriente.

«Noi — prosegue l'articolo — abbiamo conosciuto il tempo in cui una simile rivendicazione avrebbe provocato uno scatenamento di indignazione a Londra; ora gli inglesi si dicono che con una marina tedesca rinascente ed una flotta italiana che domina tutte le posizioni essenziali del Mediterraneo, la flotta russa non è un appoggio da trascurare. Ed ecco, noi scopriamo una situazione internazionale estremamente torbida ed i pericoli che ci minacciano, se non si arriva a mettere fine al disaccordo delle Nazioni occidentali».

Il *Journal des Debats*, nel suo articolo di fondo: «I socialisti e la situazione estera», scrive:

«Non cesseremo mai di ripetere che il primo dovere del Governo di domani è di vegliare sulla situazione estera. Non cesseremo di avvertire che il primo atto che si impone nell'interesse della pace è l'abolizione delle sanzioni. E' ciò che, oggi più di ieri, domani più di oggi, domina tutte le altre preoccupazioni. In queste circostanze i dettagli della combinazione ministeriale presentano poco interesse. In seguito alle elezioni, al successo del fronte popolare, il Ministero sarà forzatamente socialista o socialisteggiante. La sola questione che importa è sapere se questo Ministero sarà capace di fare qualche cosa per la sicurezza, per l'interesse nazionale, per la pace».

Il giornale sostiene poi che il gesto germanico del 7 marzo pesa gravemente sulla situazione internazionale, e ricorda come mentre l'Inghilterra con una ostinazione tanto funesta concentrava tutta la sua attenzione sulla questione etiopica, che conservava, malgrado tutto, un carattere speciale e coloniale, la questione capitale era la violazione delle clausole del trattato relative alla sicurezza generale e la rassegnazione con la quale era accettato il fatto compiuto.

Il Governo sovietico si occupa del riassetto delle chiese

MOSCA, 21

Una Commissione ispeziona le chiese di alcune grandi città, informandosi specialmente dei loro bisogni, con l'intenzione di facilitare in avvenire la ripresa dell'esercizio del culto. In alcune regioni la Commissione ha studiato con gli ecclesiastici responsabili il ritorno delle campane e ha proposto anche di aprire dei crediti per la loro rinnovazione.

Parigi chiederà un rinvio della riunione ginevrina?

L'incertezza della Francia aggravata dalla mancanza di un chiaro atteggiamento inglese

PARIGI, 21

La situazione internazionale è attualmente la preoccupazione principale del costituendo Ministero Blum. Il Gabinetto Sarraut, che fra una decina di giorni, quando cioè avverrà il trapasso fra la defunta e la nuova legislatura, avrà cessato di vivere, sta facendo quello che, in linguaggio povero, si dice «lavarsi le mani»: passa le consegne, trasmette gli incartamenti e informa il futuro Presidente del Consiglio della posizione nella quale si trova la Francia in presenza dei problemi che interessano l'Europa. Tra questi, in prima linea, è la questione dell'insediamento giuridico della sovranità italiana in Africa Orientale e, sul piano ginevrino, il problema delle sanzioni.

Si guarda a Londra

Al Quai d'Orsay — sia Herriot, Chautemps, Paul Boncour o lo stesso Blum — ancora non si vede bene quale possa essere la via da seguire. Se è vero che il nuovo Ministero dovrà tener conto delle tendenze degli ambienti di sinistra, è sintomatico che non ci sieno state fino adesso manifestazioni esplicite e che, a titolo indicativo, occorra accontentarsi delle affermazioni vaghe e generiche di Blum e degli altri esponenti del fronte popolare, nonchè degli articoli ultradottrinari dei giornali socialisti e comunisti.

La verità è che Blum stesso non sa ancora come affrontare e impegnare la Francia nelle gravi questioni che minacciano di acuire, come avvertono molti scrittori politici, il conflitto tra democrazia e Fascismo. In tale incertezza l'osservatorio della Francia resta orientato verso Londra. Le voci di dissensi ministeriali nel Gabinetto Baldwin sono raccolte a Parigi con viva curiosità e non si sarebbe scontenti di una crisi di chiarificazione che permettesse alla Francia di scaricare su Londra le responsabilità di un atteggiamento qualunque esso sia. Se tale processo di chiarimento non avvenisse e se perdurasse nelle Cancellerie di Londra e di Parigi la nebbia più fitta, la Francia non sarebbe aliena dal prendere la coraggiosa iniziativa di chiedere direttamente o per interposta persona un rinvio ulteriore della riunione del Consiglio. Con questo si spererebbe di guadagnare tempo e di lasciar maturare la situazione col sopraggiungere di altri elementi: Europa danubiana, riforma della Lega, rapporti franco-tedeschi, questione renana, ecc. ecc.

La campagna antisanzionista

Così la pensano tutti quegli uomini politici i quali si preoccupano principalmente dell'importanza del fattore italiano nella politica del continente europeo e scorgono tutti i pericoli di una situazione che opponesse la chiarezza fascista all'equivoco della diplomazia democratica. Giornali di destra come il *Journal des Debats* continuano la campagna perchè vengano tolte le sanzioni, indipendentemente da quanto voglia o possa fare il Governo inglese. Questi giornali registrano anzi le informazioni di origine londinese dalle quali apparirebbe che una certa distensione sia in corso tra l'Italia e la Granbretagna e si preoccupano di vedere i rapporti tra questi due Paesi ritornare normali, a detrimento della Francia, che finirebbe per ereditare tutti i rancori del popolo italiano. Gli ufficiosi tradizionali, alla vigilia forse di non esserlo più a causa del nuovo Governo, insistono sull'opportunità per la Francia di non fare nulla che non sia precedentemente concordato con Londra e trovano che le settimane che precedono la data del 16 giugno devono essere messe a profitto per stabilire con il Foreign Office dei contatti dai quali possa risultare una linea di condotta comune.

«Quello che si cerca attualmente — scrive il *Matin* — è di stabilire con l'Inghilterra una posizione comune. Nel caso in cui un accordo potesse essere ottenuto con Londra, e in questo caso soltanto, a quanto sembra, sarebbe tentato un passo verso il Governo italiano per invitarlo a dare tutte le assicurazioni utili alla sua collaborazione sul piano europeo. Con ciò, e senza nulla rinnegare dei principi del diritto internazionale, si penserebbe di togliere le sanzioni.»

Gravi responsabilità

Questo tema — fissare con Londra una posizione comune — di cui si trova conferma in altri organi moderati, esprime la volontà di impedire che l'Inghilterra possa orientarsi verso nuove direzioni che potrebbero anche essere diverse da quelle che la Francia attende da Londra. Ma i rischi sono numerosi in questo settore, nel quale Parigi ha più da chiedere (vedi questione renana) che da offrire, e dalle colonne della *Republique*, Pierre Dominique non esita a denunciarli:

«Noi corriamo il triplice rischio di perdere il mercato italiano a causa della decisione del Direttorio del Partito Fascista — scrive il Dominique — di vedere la riconciliazione italo-inglese precedere il riavvicinamento della Francia all'Italia e forse, infine, anche di assistere, se questa riconciliazione non si verificasse, alla conclusione di un'alleanza fra la Germania e l'Italia. Immaginiamola infatti questa alleanza e guardiamo una volta di più la carta geografica. Consideriamo la Francia minacciata sul Reno, minacciata sulle Alpi, minacciata nelle sue comunicazioni con l'Africa del Nord...

I miei contradditori diranno che noi possiamo contare in questo caso sulla Piccola Intesa, sulla Russia e sull'Inghilterra. Io risponderò che la Russia è lontana e senza frontiere comuni con la Germania e che l'Inghilterra, con il suo piccolo esercito e la flotta invecchiata, non potrebbe aiutarci che tardissimo, forse troppo tardi e in modo molto inefficace.

Ecco delle gravi responsabilità da prendere ed io compiango gli uomini politici francesi che oseranno caricarsene».

Per concludere resta ancora molto cammino da compiere ai diplomatici e agli uomini politici francesi per giungere a capire che lo stile fascista non si presta a complicati e laboriosi compromessi e che è difficile, per non dire impossibile, modificare lo sviluppo cronologico della posizione italiana. La sopressione delle sanzioni è la prima decisione che deve essere presa a Ginevra, dopo di che l'Italia potrà collaborare, in cambio del riconoscimento della sovranità dell'Italia sull'Etiopia, sul continente e rinnovare le assicurazioni già fornite circa il rispetto degli interessi stranieri in Africa.

Il colloquio di Paul Boncour con l'Ambasciatore Roux

PARIGI, 21

Charles Roux, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, giunto ieri sera a Parigi, è stato ricevuto in mattinata da Paul Boncour, Ministro degli Esteri ad Interim, con il quale si è intrattenuto sulla deposizione di monsignor De La Villarabel, Arcivescovo di Rouen e dell'invito fatto dalle autorità italiane in Etiopia al Vescovo di Harrar, monsignor Jarrousseau, di abbandonare il territorio abissino.

Alcuni giornali avevano attribuito a Paul Boncour dichiarazioni secondo le quali il provvedimento a carico del prelato capo della missione francese in Etiopia non avrebbe potuto essere accettato. Senonchè, in serata, una nota ufficiale del Ministro degli Esteri faceva sapere che Paul Boncour non aveva fatto nessuna dichiarazione in merito all'udienza accordata all'Ambasciatore Roux.

Una montatura

PARIGI, 21

La notizia finora non confermata ufficialmente, ma di cui si occupano parecchi giornali parigini, che le autorità militari italiane di Harrar hanno invitato monsignor Jarrousseau, delegato apostolico per la Abissinia e capo dei missionari francesi, a lasciare il territorio etiopico, ha prodotto in Francia una certa impressione, immediatamente sfruttata da tutti gli organi antifascisti nell'intento di inscenare una delle solite speculazioni politiche contro la quale visibilmente anche taluni organi di destra non sanno stare in guardia.

Non si spiegherebbe altrimenti, infatti, che anche il *Figaro* e l'*Echo de Paris* non abbiano voluto attendere la conferma ufficiale della notizia e di conoscere il fondato motivo del provvedimento per scagliarsi, il primo con un articolo di Jerome Jean Tharaud e il secondo con un trafiletto redazionale, a fianco del *Populaire* e dell'*Oeuvre*. Stando ai giornali francesi, il provvedimento è stato preso perchè mons. Jarrousseau, venendo meno al dovere di una stretta neutralità che gli era imposta nella sua doppia qualità di straniero e di missionario, si sarebbe abbandonato a mene antitaliane e avrebbe compiuto atti di spionaggio, aiutando per di più gli abissini di Nassibù a procurarsi armi.

Benchè gli stessi giornali francesi ammettano che effettivamente il Jarrousseau è sempre stato un accanito abissinofilo (egli fu precettore dell'ex negus) e non neghino che all'inizio del conflitto egli prendesse apertamente posizione contro l'Italia con una lettera che fu resa pubblica, non basta ad indurre la stampa francese a un po' di riserbo in attesa, se non altro, di precisazioni ufficiali sull'incidente.

Compiacentemente i giornali si dilungano a illustrare i meriti di monsignor Jarosseau e a chiedere che il Governo francese (che giuridicamente non è tenuto a intervenire perchè le missioni dipendono unicamente dal Vaticano) protesti presso il Governo di Roma. Del resto, i giornali non fanno mistero che già il Governo francese si era reso conto della posizione speciale del delegato apostolico, al quale era stato fatto pervenire dalle autorità francesi, e proprio all'inizio delle ostilità, il consiglio di ritirarsi a Gibuti.

Fiori, ma sanzioni

ROMA, 21

Nel pubblicare la notizia da Praga che il Presidente Benes ha deposto una corona di fiori sulle tombe dei soldati italiani morti nella grande guerra, il *Giornale d'Italia* dice che la Nazione italiana prende nota con senso di gratitudine dell'atto cavalleresco e pietoso della Repubblica cecoslovacca. Dichiara tuttavia che le famiglie e i figli di questi soldati italiani morti nella grande guerra per preparare fra l'altro l'indipendenza della Cecoslovacchia, sono oggi sanzionati anche con la collaborazione della Cecoslovacchia.

Un messaggio di Roosevelt

Il benessere dei popoli fondamento di pace e comprensione reciproca

WASHINGTON, 21

Il Presidente Roosevelt ha diramato un messaggio in occasione della Giornata marittima nazionale del 22 maggio. Dopo avere rilevato che gli agi e la felicità dei popoli dipendono largamente dalla disponibilità di materie prime e dagli altri prodotti necessari per la vita moderna, che sono però inegualmente distribuiti nel mondo, il messaggio afferma che tali materie prime potranno ottenersi pacificamente mediante il commercio mondiale nelle cui operazioni la Marina mercantile è un elemento di vitale importanza. Il Presidente chiude il messaggio dicendo che il volume del commercio estero è un importante indice del benessere economico che è, a sua volta, fondamento di pace, di amicizia e di reciproca comprensione fra le Nazioni.

Un aut aut del Cile alla Società delle Nazioni

O riforma o abbandono

SANTIAGO, 21

Il Presidente della Repubblica Alessandri ha inaugurato oggi la sessione invernale del Congresso cileno. Nella tribuna speciale erano tutti i rappresentanti diplomatici accreditati a Santiago, i quali hanno seguito con la maggiore attenzione il discorso presidenziale, avendo saputo in anticipo che avrebbe contenuto importantissime affermazioni di politica internazionale. Il Presidente infatti ha subito affrontato l'argomento per il quale le sue dichiarazioni erano maggiormente attese: la Lega delle Nazioni. Egli ha detto esattamente:

L'istituto dell'Ingiustizia

«*La Lega sta attraversando una crisi dolorosa e profonda e noi non dobbiamo con un'azione precipitata aggiungere un nuovo elemento a quelli già numerosi che mantengono una situazione di non tranquillità nel mondo.*»

Ma ha subito aggiunto:

«*Se la riorganizzazione della struttura politica della Lega sarà indebitamente dilazionata, saremo costretti a prendere decisioni diverse.*»

Tali frasi sono state diffusamente interpretate nel senso che il Cile non lascierà la Lega se la riforma sarà sollecitamente avviata; e se ne è tratta conferma dall'ulteriore affermazione del Presidente, che il Cile non intende seguire per il momento l'atteggiamento del Brasile, del Paraguay e del Guatemala che hanno disertato la Lega; ma che il Governo cileno deve prendere atto ufficialmente «*dell'opinione del Paese manifestata nella stampa e per altre vie, la quale è sempre più in favore del ritiro del Cile dalla Lega delle Nazioni*».

Proseguendo nel suo discorso Alessandri ha esaltato l'America come il continente della pace: la fine della guerra del Chaco, la soluzione dell'annosa questione di Leticia e di altre, hanno dimostrato che l'arbitrato è accettato nel continente americano più che non negli altri dove «*sono sorte nuove cause di allarme e fondatissimi timori di guerra, perchè il Covenant ginevrino nella sua forma attuale si è rivelato inapplicabile*».

Parlando più specificatamente della Lega delle Nazioni, il Presidente ha rilevato che le esperienze di questi ultimi anni hanno dimostrato l'inderogabile necessità di riesaminare le basi stesse dell'istituto ginevrino. Il suo funzionamento ha messo a nudo una preoccupante assenza di imparzialità. Occorre perciò ancorare la Lega alla più rigorosa realtà e dare alla sua attività quella bene ordinata elasticità, lontana da ogni astrattezza, che è segreto di efficacia, più dell'automatismo procedurale. Ciò lo porta a comprendere appieno perchè quattro Nazioni americane sieno oggi fuori della Lega

Abrogare le sanzioni!

Continuando Alessandri ha detto:

«*Nei miei precedenti messaggi ho riaffermato la fedeltà del Cile agli obblighi che gli incombono come membro di istituti internazionali e specialmente della Lega. Continueremo in tale linea di condotta fino a quando il Cile aderirà al Covenant di Ginevra*».

Dopo aver illustrato lo spirito col quale il Cile si accinge a partecipare alla prossima conferenza panamericana, «*dove saranno presi accordi decisivi per l'avvenire delle due Americhe*» e dopo aver criticato la teoria della sicurezza esaltata in Europa, ben diversa da quella favorita dalle Nazioni americane, il Presidente Alessandri è venuto a parlare del conflitto italo-etiopico e delle sanzioni dicendo:

«*Il Governo del Cile considera e sostiene che le sanzioni, imposte come misura repressiva, non hanno raggiunto il loro obbiettivo ed hanno invece gravemente disturbato l'economia mondiale, non meno di quella delle singole Nazioni che le applicano. Esse devono essere abrogate. Noi desideriamo principalmente rimuovere un fattore di grave inquietudine che può alterare la pace del mondo.*»

Il Presidente ha concluso passando in rassegna i maggiori avvenimenti politici sudamericani negli ultimi tempi, le agitazioni comuniste innanzi tutto, «*dirette e finanziate dall'estero*» che devono essere combattute con azione concertata da tutte le Nazioni sudamericane, il miglioramento della situazione economica e finanziaria interna ed i provvedimenti che il Congresso sarà chiamato a discutere e approvare nell'attuale sessione. *(United Press)*.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le celebrazioni del XXIV Maggio

Le solenni celebrazioni del XXIV Maggio a Trieste — secondo le disposizioni della Federazione fascista, già pubblicate — avranno inizio domani alle 17.30 al Rossetti, con l'orazione di Angelo Manaresi agli studenti.

Domenica, alle 8, sarà celebrata a Sant'Anna una Messa per i Caduti. Alle 9 seguirà in Piazza Unità il rito della X Leva fascista. Alle 11, al Rossetti, le donne fasciste consegneranno il dono della riconoscenza alle famiglie dei combattenti e degli operai in A. O. Nel pomeriggio si svolgeranno, nel capoluogo e nei Comuni, manifestazioni sportive alle quali parteciperanno gli iscritti ai «Guf» e ai Fasci Giovanili.

Alle 17.30, allo Stadio del Littorio si svolgerà l'ottava Festa ginnastica dell'O. B.; gli esercizi saranno radiocomandati dal Foro Mussolini.

Dalle ore 8 alle 24 reparti combattentistici e giovanili si alterneranno con reparti delle Forze Armate nel servizio di guardia al Monumento ai Caduti.

Badoglio e Graziani ai Volontari e Mutilati

Le Associazioni dei Volontari e Mutilati di guerra, comunicano i seguenti telegrammi pervenuti in risposta a quelli inviati a Badoglio e a Graziani:

A V. S., volontari, combattenti, mutilati e Associazione arma Trieste, il mio vivo ringraziamento. Badoglio».

«Assai grato gentile pensiero, ricambio a componenti tutti Associazione volontari guerra, mio affettuoso saluto. Graziani».

Organizzazioni del Regime

G. U. F.

Assistenza culturale. *Questa sera alle 21, avrà luogo la lezione di matematica finanziaria.*

F. G. C.

Reparto pre-aeronautico. *Tutti i Giovani Fascisti appartenenti al reparto pre-aeronautico, sono comandati di trovarsi questa sera alle ore 20 precise al Comando federale, per il ritiro della divisa speciale.*

Dieci milioni delle Generali
per la valorizzazione delle terre d'Etiopia

Il Consiglio direttivo delle Assicurazioni Generali, su proposta del proprio presidente cav. di gr. cr. Edgardo Morpurgo, ha deliberato di stanziare una somma di dieci milioni da dedicarsi alla valorizzazione delle terre di Etiopia, che la vittoria delle nostre armi ha rivendicato irrevocabilmente all'Impero fascista.

Segnaliamo con vivo compiacimento questa importante deliberazione delle Assicurazioni Generali. Fedele alle sue antiche tradizioni patriottiche, la secolare Compagnia ha voluto con alto senso di tempestiva responsabilità essere la prima fra gli Enti privati nazionali a portare il proprio concreto, effettivo contributo al potenziamento economico del nuovo Impero italiano. La somma di 10 milioni stanziata dal Consiglio direttivo delle Generali per essere impiegata in iniziative destinate alla valorizzazione dell'Etiopia, rappresenta non solamente un notevolissimo contributo materiale all'opera di redenzione umana e sociale, già iniziata dalla ferma volontà del Regime, ma costituisce altresì una prova dello slancio, col quale i ceti economici italiani preparano il loro fecondo intervento in Etiopia.

Siamo certi che il nobile gesto delle Generali troverà imitatori; ma non vogliamo sottacere la soddisfazione che, come italiani, ci viene dal fatto che il primo esempio è partito da Trieste, ora più che mai sensibile alle sempre risorgenti possibilità dell'espansione italiana.

Gli ordini di adunata

Associazioni combattentistiche e d'arma

La Federazione provinciale Combattenti comunica:

In occasione del XXI anniversario dell'entrata in guerra e della X Leva fascista avranno luogo le seguenti adunate:

Sabato 23, ore 17: Adunata alla Casa del Combattente per assistere alla commemorazione che a cura dell'Associazione Mutilati sarà tenuta dall'on. Manaresi al Teatro Rossetti. I soli alfieri prenderanno posto sul palcoscenico.

Domenica 24, ore 7.45: Una rappresentanza con bandiera si troverà nello spiazzo del Cimitero di S. Anna per assistere alla Messa e deposizione di una corona ai Volontari caduti in guerra e l'altra per i Caduti per la Rivoluzione.

Ore 8.30: Dalla Casa del Combattente partirà il corteo composto dagli iscritti alle Associazioni combattentistiche e d'arma per recarsi in piazza dell'Unità per assistere alla X Leva fascista.

Ore 11: Una rappresentanza con bandiera si recherà al teatro Rossetti per assistere alla distribuzione di pacchi alle famiglie dei combattenti in A. O. e alla consegna del labaro alla Compagnia volontari giuliani e Dalmati offerto dal Fascio Femminile. Il solo alfiere prenderà posto sul palcoscenico.

Divisa fascista o sezionale senza decorazioni.

Coorte Universitaria «F. Rismondo»

Tutte le CC. NN. dipendenti sono comandate all'adunata della Coorte, che si terrà il giorno 24 maggio, alle 6.30, presso la R. Università. Uniforme ordinaria.

FF. GG. C. Comando federale

Domenica 24 maggio, 21.o anniversario dell'entrata in guerra, i Fasci Giovanili di Combattimento di Trieste celebreranno il rito della X Leva fascista.

Tutti i Giovani Fascisti dipendenti sono comandati di presentarsi ai posti ed all'ora di adunata che verranno loro tempestivamente comunicati dai rispettivi Comandi di Fascio e reparti speciali. Il concentramento generale di tutti i reparti avrà luogo alle 7.30 al Largo Duca degli Abruzzi (idroscalo).

Giovani Italiane di Leva

Tutte le Giovani Italiane di Leva dovranno trovarsi domenica 24, alle 7.30, al R. Istituto Magistrale femminile «G. Carducci» (via Madonna del Mare) in perfetta divisa.

Patriottica manifestazione alla Pretura di Sesana

Nella Pretura di Sesana il pretore avv. Trois, prima di iniziare l'udienza, [illegible] per la nostra vittoria. Dopo aver ricordato che la Nazione italiana ha affrontato impavida e risolto in pochi mesi la più aspra guerra coloniale, [illegible] di un'imponente coalizione di Potenze, [illegible] grandiosa opera del Duce, che ha saputo dare all'Italia un'anima nuova. Ha concluso rivolgendo un devoto saluto alla persona del Re guerriero. Il P. M. e i rappresentanti della difesa si sono associati. Le sentenze sono state pronunciate in nome di S. M. il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia.

Corsi d'istruzione ufficiali. Il Comando Gruppo «Unuci» di Trieste comunica: Gli ufficiali che hanno partecipato ai corsi d'istruzione delle varie armi e specialità, sono pregati di ritirare al Comando Gruppo, via d'Annunzio 4, i regolamenti e manualetti di tecnica militare.

Conferenza presidiaria. Il Comando Gruppo «Unuci» comunica che la conferenza presidiaria, del giorno 20 corrente, è stata rimandata al 25, alla stessa ora al Circolo Ufficiali, via Ghega 6.

Impiegato della filiale della Banca d'Italia di Pola ad Addis Abeba. Il rag. Pisacane, impiegato alla sede di Pola della Banca d'Italia, è stato trasferito alla sede della Banca stessa, aperta ad Addis Abeba.

La Mostra dell'arte e dei lavori femminili dell'O. B.

La Mostra dell'Arte e dei lavori femminili dell'O. B., inaugurata sabato scorso nei locali del Palazzo ex Borsa continua ad interessare la cittadinanza.

La bella mostra raccoglie tutti i lavori dei Balilla Moschettieri, Avanguardisti, Piccole e Giovani Italiane partecipanti agli Agoni dell'Arte e dei lavori femminili. Questa bella manifestazione degli Agonali, disposta dalla Presidenza centrale, per dare a tutte le attività intese alla preparazione fisica e spirituale degli iscritti all'Opera Balilla una sistemazione organica, ha avuto a Trieste una magnifica realizzazione. Già agli Agoni della cultura, sportivi e militari, hanno partecipato migliaia di organizzati dell'Opera Balilla di Trieste ed ora agli Agoni dell'Arte e dei lavori femminili ha arriso uguale successo. [illegible]

[illegible]

«Impressioni di Palestina»
L'odierna conferenza Castiglioni

Oggi alle 20.45, nella Sala Duca d'Aosta in Piazza Unità 6, sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro Aziendale delle Assicurazioni Generali il prof. gr. uff. Arturo Castiglioni dirà le sue impressioni di Palestina. [illegible]

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera, venerdì, alle 19.30, l'Associazione medica triestina — Circolo di cultura del Sindacato fascista medici, terrà la XIX seduta scientifica, nella quale riferirà il prof. E. Rimini [illegible]

Il segretario del Sindacato architetti di Trieste, in seguito a disposizioni avute dalla segreteria nazionale del Sindacato, invita gli iscritti a non partecipare al Concorso [illegible] della Congregazione di carità di Chieti per il progetto di nuovo ospedale [illegible]

Dizione di liriche al Dopolavoro «Crda». Sabato 23, alle 20.45, il dott. Luigi Perulli terrà nella sede del Dopolavoro «Crda» una serata di poesia con dizione di liriche patriottiche. L'ingresso è libero ai soci, familiari e simpatizzanti.

L'albo d'oro dei Caduti istriani in A. O.

POLA, 21

Anche l'Istria che, come tutte le altre province d'Italia, ha dato il contributo dei suoi figli per la gloriosa e vittoriosa campagna d'Africa, e che, fascisticamente armata, s'esprime con la denominazione 60.a Legione M. V. S. N., onorerà i propri eroi in un «Albo d'oro dei Caduti in Africa Orientale». Il Comandante della 60.a Legione ha affidato l'esecuzione dell'opera d'arte alla ditta Valacchi di Pola, che, con la collaborazione del miniaturista Damiani, caposquadra della Legione «Istria», ne ha fatto un lavoro di pregio. La copertina, in pelle grigioverde, sullo sfondo oscuro della quale appare la forte e bella figura di un legionario pronto all'assalto, porta la scritta, in lettere d'oro: «Albo d'oro dei Caduti in Africa Orientale — 60.a Legione «Istria» M. V. S. N. — Anno XIV». Il documentario, che verrà conservato, meraviglioso monito ai fascisti viventi, nella stanza del comandante, consta di fogli di carta pergamena, i quali, in numero di due per ciascun Caduto, serviranno, l'uno per la fotografia, l'altro per la biografia, artisticamente miniata.

ASTERISCHI

Il segreto di Rothschild

La storia della favolosa fortuna dei Rothschild è stata spesso oggetto di studi, di storie romanzate e persino di films e di operette. Effettivamente essa rappresenta in più punti, oltre a forti elementi umani, motivi di interesse e di meditazione anche per l'uomo moderno. Tipico in questo senso è il segreto dello grandioso e sempre fortunate speculazioni delle Banche Rothschild, segreto che si può riassumere in poche parole: massima celerità nelle informazioni e nella trasmissione degli ordini; sapere sempre prima, arrivare sempre prima di tutti, coi più arditi mezzi consentiti dalle comunicazioni dell'epoca: staffette speciali, navi celeri, piccioni viaggiatori. Fu in grazia di questo principio che, ad esempio Nathan Rothschild riuscì a conoscere per primo a Londra la notizia della vittoria di Waterloo ed a guadagnare in borsa cento milioni di sterline.

Oggi, dopo più di un secolo, il segreto non ha perduto certo valore: oggi più che mai «il mondo è dei solleciti», come dice il proverbio. Ogni uomo di affari deve ripeterselo continuamente.

Il mezzo ideale per le comunicazioni commerciali importanti è il Telefono Interurbano. Esso funziona in qualsiasi ora del giorno e della notte, con grande rapidità e con modica spesa. Sono anche concessi rilevanti ribassi: del 50 per cento nei giorni festivi; del 40 per cento dopo le ore 20, per le abitazioni private; del 20 per cento dopo le ore 21 per gli altri abbonati.

Nozze

La gentile signorina Brunilde Dudovich, figlia del chiaro maestro Manlio, del Quartetto Triestino, e nipote del pittore Marcello Dudovich, è andata sposa al signor Norberto Oppel. Vivi rallegramenti e auguri.

L'assemblea dell'Adriatica di scienze naturali

Mercoledì sera, con la partecipazione di numerosi soci, ebbe luogo, nella sede di via dell'Annunziata, l'annuale assemblea della Società Adriatica di Scienze Naturali. Presiedeva il prof. cav. Mario Picotti presenti tutti i membri del Consiglio direttivo.

Il prof. Picotti, prima di riassumere l'attività dell'ultimo anno, ha esaltato, con vibranti espressioni, la grande vittoria conseguita dalle nostre armi in Africa Orientale.

Sono seguite le relazioni del segretario, del bibliotecario, del conservatore del Museo del Mare e dell'amministratore. Da esse emerge l'attività di ogni singola sezione, le riunioni scientifiche tenute nel corso dell'anno, le iniziative assunte dalla Società per la conservazione e il potenziamento delle istituzioni culturali della regione, la preparazione e pubblicazione del XXXIV volume del Bollettino sociale, contenente lavori d'indole varia e risultati di ricerche che vertono, in particolar modo, sulla regione Giulia; il crescente incremento della biblioteca, che incessantemente si arricchisce di pregevoli pubblicazioni, provenienti in gran parte da oltre 400 scambi con le più rinomate e apprezzate Accademie e società scientifiche di tutto il mondo. Viene messo inoltre nel dovuto rilievo l'interessamento sempre più vivo della popolazione per il Museo del Mare, come attesta il gran numero di visitatori, in costante aumento; il Museo stesso, in occasione del prossimo centenario del Lloyd Triestino, organizzerà una mostra storica, il cui materiale andrà poi ad arricchire le sue raccolte.

Il segretario insiste sul particolare significato dell'avvenimento che condusse la Società alle dirette dipendenze dello Stato. Nota che ciò sia dovuto al giusto intento di evitare direttive contrastanti ed armonizzare il complesso lavorio del movimento intellettuale delle varie regioni, così da permettere alla Nazione di tendere, per forze unidirezionali, alla riconquista di quel primato, che fu già gloria italianissima.

Le cariche sociali

Si rende quindi noto che, in conformità alle nuove disposizioni ministeriali, con D. M. registrato alla Corte dei Conti, il prof. cav. Mario Picotti e il prof. cav. Giacomo Furlani sono stati nominati, per un biennio, rispettivamente presidente e vicepresidente della Società.

Si è poi costituito il nuovo Consiglio direttivo, del quale fanno parte il prof. Pietro Caloi come segretario, il dott. Mario Vitturelli come vicesegretario, il sig. Mario Romano come amministratore, il cav. prof. Antonio Iviani in qualità di bibliotecario e gli ex presidenti cav. Maur, prof. Carlo Ravasini, cav. dott. Venceslao Plitek e cav. prof. Francesco Vercelli quali consiglieri. A presiedere le varie sezioni sono stati chiamati i signori cav. ing. Pietro Gairinger, cav. uff. prof. Giorgio Roletto, gr. uff. Giorgio Sanguinetti e prof. Ferdinando Trost.

Prima del termine della seduta, il presidente ricorda la dolorosa perdita di un illustre socio onorario, il prof. sen. Luigi De Marchi, per trent'anni titolare della cattedra di Geografia fisica dell'Università di Padova, scienziato di larga fama, profondamente amato e stimato per la sua vasta cultura, le sue doti particolari di maestro, la sua dirittura di uomo e di cittadino. Il prof. Picotti riassume, con parole commosse, l'opera vasta ed originale dello scomparso, che oltre ad avere portato contributi, spesso definitivi, in parecchi rami della geofisica, fu anche patriota integerrimo, anticipatore fervente dei nuovi tempi.

L'opera di Carlo de Marchesetti rievocata dal prof. Plitek

Terminata, alle 20 circa, l'assemblea dei soci, è seguita la commemorazione da parte del chiaro dott. V. Plitek, di Carlo de Marchesetti, nella decorrenza del primo decennale della sua scomparsa.

La rievocazione dell'opera dell'illustre scienziato scomparso è stata seguita con molto interesse da un folto publico di personalità e di intellettuali. Notati il prof. Szombathely in rappresentanza dell'Istituto Fascista di Cultura, il dott. Nodale, per la R. Università, il prof. Peisino per l'Osservatorio astronomico, il prof. Muratti e il prof. Sticotti per il Curatorio dei Musei di Storia e Arte, i professori Ravasini e Müller per il Museo di Storia Naturale ecc., nonchè rappresentanze di congiunti delle famiglie Marchesetti-Farolfi.

Preceduto dai prof. Muratti e Ravasini, i quali si sono associati, con commosse parole, alla manifestazione d'omaggio che si stava tributando all'illustre concittadino, il dott. Plitek ha detto la sua vivida rievocazione.

Il dott. Plitek, conoscitore profondo e cultore appassionato dell'opera dell'illustre scomparso, tratteggia con grande maestria, per sintesi felici, la complessa attività di cittadino e di scienziato del de Marchesetti. Accennato ai suoi viaggi giovanili in Italia e in altre parti del mondo, il Plitek si sofferma particolarmente su due qualità eminenti del Marchesetti quale botanico e paletnologo.

La esplorazione botanica, iniziata dal Marchesetti a 15 anni e continuata fino al giorno in cui la morte lo colse, dalle Giulie alle isole del Quarnero, ha fruttato raccolte contenute in un erbario di ben 184 plichi. Nessun altro documento potrebbe illuminare, in maniera più efficace, l'attività instancabile svolta dall'illustre scienziato. Però, l'opera del Marchesetti che maggiormente eccelle sulle altre nel campo botanico, è costituita dalla «Flora di Trieste e suoi dintorni», pubblicata nel 1896-97.

Ma il campo in cui l'attività del Marchesetti s'impose in maniera decisiva fu quello della paletnologia, in cui lasciò orme indimenticabili. Il Plitek tratta dei suoi poderosi lavori in questa scienza, soffermandosi in modo particolare sulla esplorazione sistematica della necropoli di S. Lucia presso Tolmino, a cui sono indissolubilmente legati il nome e la fama di paletnologo del Marchesetti. Gli scavi di S. Lucia destarono sommo interesse nel mondo archeologo: numerosi scienziati, nazionali ed esteri, visitarono le collezioni e ne fecero le maggiori lodi. Il Plitek, infine, accenna alle traccie non trascurabili che il Marchesetti lasciò negli studi preistorici, con la sua trattazione sui Castellieri di Trieste e della Regione Giulia.

Per l'intitolazione di una via

Concludendo la bella e commossa rievocazione, il dott. Plitek fa voti affinchè il Comune di Trieste, che ebbe il Marchesetti per oltre un quarantennio suo fedele collaboratore, voglia, in segno di riconoscenza e di venerazione, denominare la via della Zonta, in cui egli abitò a lungo e morì nel 1926, via Carlo de Marchesetti. La fervida dizione del dott. Plitek fu vivamente applaudita e l'oratore calorosamente complimentato.

Il Presidente della Società, ringraziando il dott. Plitek, ha detto di appoggiare il voto da egli espresso per l'intitolazione al Marchesetti di una via di Trieste.

Adunata del Genio a Firenze

Si rammenta che il treno speciale per i partecipanti all'Adunata dei Genieri a Firenze, partirà alle ore 21.20 precise dalla Stazione Centrale. Gli iscritti sono tenuti a presentarsi al Comando della tradotta in stazione, non oltre le ore 21. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha disposto che tutti i funzionari ed impiegati statali siano considerati in assenza giustificata, per la durata del raduno. E' prescritta la divisa sociale o la divisa fascista con berretto dell'Associazione.

Chi ha stanze disponibili può darle in nota, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20, alla Casa del Combattente, all'Ufficio alloggiamenti per l'adunata nazionale dell'Arma di cavalleria, che si svolgerà a Trieste dal 27 al 29 giugno.

Alla Ginnastica. Domenica, per solennizzare il 24 maggio, la Ginnastica terrà nella palestra sociale, dalle 19 in poi, un trattenimento di danza per soci e familiari.

NEI DOPOLAVORO

«Dimm» Sezione A. Questa sera chiusura iscrizioni gita Monte San Michele e Trincea delle Frasche (cippo Corridoni). Visita al Cimitero di Redipuglia. Quota trasporto soci lire 9, invitati lire 10. Pranzo dal sacco o in trattoria a Sagrado. E' sospeso per ragioni tecniche e rimandato a data da destinarsi il pellegrinaggio sul Monte Grappa.

Poligrafico. Oggi chiusura iscrizioni torneo tamburello indetto dal Poligrafico. Alle 22 sorteggio squadre. Domani alle 20.30 concerto corale, con brani dei più celebrati maestri italiani e pezzi di «a solo».

Cooperative. Questa sera alle 20 cicloturisti e atleto in sede. Domenica gita cu automezzi, convegno Bagnoli. Partenze da piazza Goldoni alle 13.30, 14.30 e 15.30. Quota lire 3. Iscrizioni in sede, seralmente. Domenica 31 gita a Postumia, Rio dei Gamberi e Selva di Piro.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Faustino, Emilio, Romano, Marziano, Giulia.

Un ospite di Trieste: il Console di Gondar

Assai spesso all'interesse per l'argomento di una conferenza si aggiunge la curiosità o la simpatia del pubblico per la personalità dell'oratore. Così è per la conferenza che l'ex Console italiano a Gondar, avv. di Lauro, terrà domani sera in Sala del Littorio. L'idea di aver invitato l'illustre ospite a parlare a Trieste del paese degli Amhara è una nuova benemerenza della Sezione triestina dell'Istituto Coloniale Fascista, che — per l'opera appassionata del presidente prof. Roletto e dei suoi validi collaboratori — è animatrice instancabile di propaganda e cultura coloniale, attraverso iniziative di ogni genere. E l'aver accolto l'invito è, da parte del valoroso diplomatico, ora funzionario prezioso del Ministero delle Colonie, un segno di simpatia per la nostra città e di considerazione e stima per la fiorente Sezione coloniale triestina.

Primo e ultimo Console

Del Console di Gondar le cronache di tutto il mondo ebbero a occuparsi non soltanto all'epoca della sua drammatica marcia verso il Sudan, compiuta in mezzo alle popolazioni ostili e selvagge, già in guerra con l'Italia sui due fronti etiopici, ma l'anno prima — nel novembre 1934 — allorchè il nostro Consolato venne preso d'assalto dalla polizia scioana, precedendo di un mese l'incidente di Ualual.

Il comm. Raffaele di Lauro era giunto a Gondar nel febbraio del 1932, quando il Ministero degli Affari Esteri vi aveva istituito il Regio Consolato — unico Consolato straniero della città — in sostituzione delle Agenzie commerciali prima esistenti. Fu dunque lui il primo Console di Gondar: primo, unico ed ultimo; infatti, dopo la sua partenza, doveva dargli il cambio al Consolato... soltanto il Luogotenente Generale Starace, giunto a conquistare l'antica capitale dell'Abissinia alla testa della formidabile colonna d'acciaio.

L'opera quasi quattrennale del Console di Lauro a Gondar fu opera di diplomatico, di pioniere e di missionario. Quando la colonna Starace attraversò la provincia amhara per raggiungere il Lago Tana ebbe — dalle accoglienze entusiastiche delle popolazioni e degli stessi notabili — la prova del miracolo di penetrazione che la civiltà italiana aveva saputo compiervi in sì breve tempo, ad onta delle più pericolose ostilità. La sola assistenza sanitaria segna cifre che a tutta prima non sembrano vere: 180.000 abissini ebbero per opera del Consolato cure e medicine gratuite. Nel 1932 ottomila bambini amhara vengono immunizzati contro il vaiolo; la lotta contro la sifilide è intensissima; l'assistenza cerca di estendersi in ogni campo.

Il feroce «cantibài»

E da quello assistenziale deve spingersi altrove: nel giugno del 1932, misteriosi sicari, rimasti ignoti, assassinano a sud del Lago Tana il colonnello italiano Alfredo Peluso, e il Console di Lauro ne ricupera coraggiosamente la salma e la fa trasportare a spalla, per 500 chilometri, per darle pietosa sepoltura a Gondar; nello stesso anno salva da sicuro massacro la missione francese dell'etnografo parigino Griaule, il quale — dopo aver riconosciuto il suo alto debito di gratitudine verso l'Italia — ci ripagherà tre anni più tardi, a Ginevra, schierandosi a difesa del negus, a fianco del degnissimo prof. Jèze. Altre missioni europee devono più volte ricorrere al Console italiano per esser protette e difese dagli scherzi della civiltà etiopica.

Ma, in tutta questa sua attività eroica e umanitaria il Console ha contro di sè l'ostilità implacabile e feroce dell'autorità imperiale. Il cantibài (podestà) di Gondar è un giovane etiope, educato in Europa, giornalista, già direttore del giornale del negus. Xenofobo e italofobo fino all'estremo, egli parla spesso dei «fratelli eritrei» che l'imperatore strapperà all'Italia, e preconizza lo sbocco al mare a Massaua, come un diritto secolare dell'Etiopia. La sua lotta contro la attività del Console si esplica in cento modi. Con un'ordinanza speciale vieta — comminando multe severe — l'uso del saluto romano, diffuso già tra le popolazioni, che ne hanno fatto un gesto di riconoscenza per l'opera di bene dell'Italia; proscrive dalla Scuola governativa la lingua italiana e vi lascia — unica lingua europea — l'inglese.

L'assalto al Consolato

Finchè una sera, il 5 novembre 1934, — da buon etiope — pensa di farla finita con le angherie troppo... diplomatiche e organizza un vero e proprio assalto a mano armata della polizia municipale contro il Consolato d'Italia, con l'intento — come fu confessato più tardi — di distruggere la stazione radio, «la voce che parla con Roma». Il Console, a capo della sua guardia, composta di 50 indigeni, si difende eroicamente; un ascaro eritreo rimane ucciso, due sono feriti gravemente. Ma il colpo è sventato. E l'indomani la popolazione amhara, che si è rifiutata di prestar man forte agli sgherri, si presenta al Consolato italiano per essere ingaggiata per la difesa.

Il Governo del Duce mette subito le cose a posto con Addis Abeba: gli armati etiopici sono costretti a rendere gli onori alla bandiera italiana e il Console riceve le scuse formali del cantibai.

Ma il primo allarme è dato. Poco dopo ras Cassa comincia, sotto gli occhi del rappresentante del Re d'Italia, a mettere insieme la sua disgraziatissima armata: la mobilitazione è ormai iniziata. Offese, minacce, atti di sabotaggio, vanterie («Mieteremo al più presto — dicono gli scioani — il grano eritreo») si fanno ogni giorno più audaci. Nel giugno del '35, l'avv. di Lauro, per ordine del Governo d'Italia, fa rimpatriare la sua coraggiosa consorte e rimane solo col radiotelegrafista, unico europeo del Consolato.

17 giorni di drammatica marcia

Il 24 settembre — ormai asserragliati al Consolato come in una fortezza — gli eritrei della guardia e gli altri indigeni sudditi italiani, ottanta persone in tutto, possono uscire da Gondar, con il Console alla testa, diretti verso la frontiera sudanese. La drammatica marcia, che dura 17 giorni, non è nota forse in tutti i suoi particolari. Ad ogni tappa e lungo il percorso, la colonna italiana — che la popolazione di Gondar aveva accompagnato per un lungo tratto con affettuose manifestazioni — è esposta alle violenze degli armati di ras Cassa. Minacce e sparatorie la accolgono al passaggio; di notte si levano canti che invitano gli eritrei a ribellarsi e a disertare. A Celga il Console e i suoi restano per quattro giorni prigionieri di un'orda di 2000 armati e riescono a venir liberati solo quando di Lauro minaccia di far uso delle armi con i suoi ascari. La marcia continua. Al guado di un fiume, già prossimi alla meta, gli italiani perdono tutto il carico e i muletti. Le ultime giornate di marcia sono com[...] senza viveri e finalmente, l'[...]tobre, la colonna entra nel [...] anglo-egiziano, quando le [...] truppe hanno già piantato [...] colore vittorioso ad Adua.

Ospitalità britannica

Il pericolo delle fucilate [...] ciapelo e del massacro pare [...]tato, ma le accoglienze sono [...] che sono: per ordine ricevut[o da] Kartum, il bimbasci britan[nico] residente di Gallabat, certo [...]lato in precedenza dal baram[baras] Teghegnè, capo della dogana [di] confine etiopico, compie l'atto di disarmare il Console e la [sua] guardia diplomatica, consi[deran]dola «reparto armato»: il [...] schiaffo ai principii societari [...] così applicato da un capitano [in]glese e da un doganiere abis[sino].

L'odissea della colonna i[taliana] può dirsi finita: da Gall[abat il] Console e i suoi raggiung[ono il] territorio eritreo.

Materia di romanzo è questo [epi]sodio che chiude i tre anni av[ven]turosi di vita etiopica dell'avv. di Lauro. Ed episodi ed esp[erienze] e studi — poichè l'egregio [diplo]matico, come noto, è uno sc[rittore] e uno studioso già largamente [ap]prezzato — sono stati da lui [rac]colti in un volume ricco di [docu]mentazioni fotografiche, che l'[edi]tore Mondadori metterà in q[uesti] giorni nelle vetrine: «Tre anni [a] Gondar». Queste nostre note [pos]sono dirsene un'anticipazione.

La conferenza di domani

In attesa del libro, il pubblico triestino accorrerà domani sera in folla a conoscere dalla viva [voce] dell'autore, il quadro del [paese] degli amhara.

Ricordiamo che la conferenza avrà inizio alle 19. Non è neces[sa]rio alcun invito per la parteci[pa]zione. Accesso alla Sala del Littorio da via S. Carlo.

Onorificenza. All'arch. Ed[...] Magris, capomanipolo della [...]cat», funzionario dell'«Aceg[at», è] stata conferita la croce di cav[aliere] nell'Ordine della Corona d'Italia. Rallegramenti.

…ria, all'Istituto fascista

…alle 11, sotto gli auspici …tuto fascista di cultura, …prof. Francesco Tassy, do… lingua ungherese alla no… …versità, parlò al Cinema … dinanzi a numeroso pub… …ll'Ungheria nella storia e …, attentamente ascoltato e … vivamente applaudito. …lla conferenza diremo am… …e nell'odierno *Piccolo della* …gni la proiezione della pel… …Ungaria», che si propone …noscere al pubblico italia… …ra, il popolo, la civiltà un… …nei suoi vari aspetti. Sco… …ttamente raggiunto, chè in … di quadri ben scelti, pas… …o schermo luminoso visio… …dapest, Eger, Esztergom, …eged, Szolnok, Debreczen, …tak, Balatonfüred e di al… …lità, ognuna con le sue ca… …iche, i suoi gioielli archi… …, le sue particolari attrat… …lle città si passa alla cam… …e alla puszta di Hortobàgy, …vo documentario della vita …dini, dei pastori e degli al… ungheresi, che sono presen… …loro lavoro e nelle loro fe… …canti e di mietitori e ca… …i czàrdàs.

…l'Ungheria industriale e …portiva sono magistralmen… …tate a conclusione dell'in… …e film, che termina con …ria, efficacissima rassegna …e armate del Paese duran… …vista del Reggente Horty, …one accompagnata dall'in… …erese che il pubblico ap… …ngamente, a dimostrazio… …sua viva simpatia per la …zione amica e di com… … per le sue aspirazioni. …vano alla conferenza ed al… …ione il sig. Géza Dell'Ada… … il Circolo ungherese, an… …rappresentanza dal Console … d'Ungheria, assente da … il vice provveditore agli … notabilità del mondo cultu… …artistico cittadino. Faceva …i di casa il presidente del… …o fascista di cultura, prof. … de Szombathely, che pre… …oratore con parole di sim… …mmirazione, vivamente ap… …, rivolgendo i suoi ringra… …l al Console generale per la …one della bella pellicola.

…parazione al Poligono
…le gare di tiro a segno

…ani, sabato, avranno luogo …mo esercitazioni di tiro ri… …ai soci della Sezione e ai … delle diverse categorie am… …lle prossime gare comunali, …nciali. L'orario degli alle… … è così stabilito: sabato …30 alle 18; domenica dal… …12 e dalle 13.30 alle 18.

…e a saldo pretese di lavoratori

…one provinciale fascista dei …ri del commercio comunica: …mpo sono in circolazione …di quietanze a saldo di e… …nti ricevuti in cui, dopo la …pecifica delle retribuzioni …e dai lavoratori, è inclusa …hiarazione generica ed am… …completa soddisfazione di …o diritto e di non aver …nient'altro a pretendere. … dichiarazione evidentemen… …rasta con la stessa preceden… … specifica delle retribuzio… … può far sorgere che legit… …bbi sugli scopi a cui può …

…onfederazione nazionale dei …ri del commercio ha inteso …o segnalare tali moduli al …ro delle Corporazioni per… …aminasse e ne precisasse il …e esattamente privato. La … ha sortito pienamente …e l'Unione di Trieste, nel …otizia ai lavoratori, li invi… …stenersi dal firmare i mo… … questione e a sottoporre i …casi all'Ufficio sindacale per …venti del caso.

…a Scuola materna …nale di via Manzoni

…vasta sala della Scuola … comunale di via Manzo… …minata dal sorriso di 200 …lla e Prepiccole Italiane, si …mercoledì, una solenne ce… …in occasione della distri… … delle tessere dell'anno XIV …ggio annuale degli alunni. …nero: il direttore scola… …fieri, in rappresentanza …spettore scolastico cav. …o, il cav. Pertoldi in rap… …nza del presidente dell'O. …gnora Banelli, il dott. Che… …v. Novi, genitori ed amici …uola.

…cuzione del programma su… …ni aspettativa. I bimbi fu… …nceramente ammirati ed …titi. Commovente il giura… …del Balilla, e commovente il …amento a Dio per la vitto… …portata dai nostri combat… … A. O. La dirigente della …enne un caldo discorso, in… … i genitori dei piccoli alun… …re la loro collaborazione alla …e all'Opera Balilla, con l'im… … pur loro, nelle tenere … amore per quanto è vero, … buono, coll'imprimere il ri… …per la disciplina, la grande … cui ogni umana potenza …e la concorde, piena ed as… …evozione alla grande e glo… …alia. Chiuse il suo dire col …l Re e al Duce.

… hanno vivamente espresso …soddisfazione alla dirigen… … brave e infaticabili inse… …La cerimonia si chiuse col …egli inni fascisti, col salu… …e al Duce. I bimbi ebbero …nzo speciale.

…R. F. «Quis contra nos?». …ca 24, dalle ore 18.30 in poi, …ermettendo, avrà luogo nel … del Gruppo un tratteni… …amiliare per fascisti, soci, …oristi e simpatizzanti. In …maltempo il trattenimento …uto in sala. Martedì 26 alle …lla Sala del Gruppo sarà …un concerto-saggio della Se… …ica del Gruppo stesso.

…al Monte di Pietà. Nella sa… …sposizione si trovano: studio, …cassapanca, macchina cucire …macchina da scrivere porta… …mofono valigia, fisarmonica, …«Busch», apparecchi foto… …busta compassi, apparecchio …er massaggi, Enciclopedia

Il restaurato Castello di San Giusto

Il Castello di San Giusto, da quando s'è incominciato a levare il velo sui lavori grandiosi che vi si sono compiuti, s'è impossessato della fantasia del pubblico e ne eccita fervidamente l'attesa. C'è già un ronzare di curiosi intorno alla mole; e non potendo mettere l'occhio nell'interno del monumento, dove l'ingresso è vietato, lo si guarda dal di fuori, e c'è chi osserva l'aspetto maestoso della fronte d'ingresso e del sovrastante torrazzo, e c'è chi si compiace della leggiadra scaletta, e della fontanella, e della nuova rampa, e del ponte levatoio, e degli stili cipressi piantati a profilarsi sulle meraviglie.

La fortezza sopra la basilica

E' già magnifica vista, e si può dire, fino all'anno scorso inaspettata. La prima fotografia che pubblichiamo ne dà un'idea. Vi si veggono sul primo piano i basamenti e i rocchi di colonne della basilica romana dissotterrata nel 1934, e la colonna che si è voluta ricostruire e coronare del capitello per aiutare il visitatore a immaginare l'altezza e le compiute forme stilistiche dell'antico edificio. La bella fronte dell'ingresso, a cui sale la rampa, rimane nell'ombra, ma dietro ad essa, sulla spianata del bastione rotondo, si profila con la sua quadratura nuda il torrazzo del Cinquecento, che già apparteneva alla dimora dei Capitani imperiali. Nel corpo del bastione rotondo si vedono scavate le larghe occhiaie delle cannoniere, e la parete laterale del fabbricato d'accesso è anch'essa sforacchiata e fatta ariosa dai finestroni che si rimisero in luce. Sul bastione è già issato l'altissimo portabandiera sul quale sventolerà il tricolore.

Stanze d'altri tempi e loggette

Nell'interno del Castello i lavori di sistemazione hanno preso il ritmo febbrile dei giorni di vigilia. Ieri, sotto la direzione dell'ing. Forlati, giunto appositamente da Venezia per vigilare la ultima fase dell'opera sua, si procedeva all'arredo della Sala Caprin. Ma di questa massima e bellissima sala creata nel Castello ci riserviamo di parlare un altro giorno. Ecco intanto, per dare idea dell'austero stile al quale si sono attenuti i restauratori del monumento, una nostra fotografia riproduce una stanzetta dalle volte a crociera, di squisita semplicità. Trieste, città moderna, non possedeva ancora esempi di questi ambienti in cui trassero la loro vita rude i castellani di passati secoli.

Il palazzo dei Capitani, ora ripristinato e ridotto a Museo, si raccorda col dominante torrazzo mercè una loggetta architettonica, che tutte le antiche stampe indicavano, e della quale si ritrovarono difatti i fori e i solidi mensoloni che la reggevano e le impostazioni della struttura. L'ing. Forlati ricostruisce questa loggetta in legno, che mitiga con una nota bruna di colore la rigidità delle murature militari; essa è una delle molte cose geniali ideate da lui sagacemente nella ricostruzione del Castello. Vediamo la loggetta controluce nella nostra terza figura, e in piena luce vediamo nello sfondo il panorama della città come lo si gode da quell'altezza. Siamo sopra la spianata del bastione rotondo, e ne scorgiamo il muro terminale che gira in curva. Al disotto si profila col suo zoccolo chiaro il Monumento ai Caduti, sopra un tratto della platea romana, e al di là c'è il panorama cittadino e la distesa del golfo. Da ogni parte del Castello si vede panorama ampio. Da ogni parte incantevole.

Nei sotterranei del Bastione Lalio

La quarta figura ci conduce ai sotterranei che sprofondano sotto il robusto edificio ad arcate ritto all'opposto angolo del cortile, sopra il Bastione Lalio (così chiamato dal nome del suo architetto cinquecentesco). Questo è il bastione che fende l'aria con lo spigolo aguzzo a tergo di San Giusto, fra l'imboccatura di via San Giusto e quella di via Tommaso Grossi. Sotterranei si trovano in ogni parte del Castello, o meglio corridoi che discendono nel massiccio delle murature, e anche talvolta nella roccia viva, per raggiungere feritoie e bocche di cannoniere, o per condurre a un estremo rifugio, a uno scampo. Questi androni sotterranei hanno maggiore o minore sviluppo; tra i più importanti, per grandiosità e per continuità di dedali, sono quelli nel corpo del Bastione Lalio. E il poderoso edificio che essi portano sulle volte si presenta esso con un aspetto assai suggestivo e pieno di accessi oscuri: tanto è vero che S. E. Marescalchi, che fu qui l'altro giorno e lo vide, pensò subito che ci starebbe bene una cantina, una bottega di vino all'antica, molto fresca, e un po' nelle tenebre, un po' misteriosa. Certamente la si farà.

La salma di uno sconosciuto

In seguito a disgrazia accidentale, in via Zorutti è stato raccolto il cadavere di un individuo dell'apparente età di 50 anni circa, alto m. 1.70, capelli brizzolati, barba e baffi rasi, il quale indossa un vestito color verde scuro, cappello marrone, scarpe nere basse, calze grigie e camicia bianca a maglia. Addosso al cadavere non è stato rinvenuto alcun documento atto all'identificazione, ad eccezione di un foglietto scritto a matita, a firma «Batta».

Lo sconosciuto è esposto nella cella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena, e visibile a chiunque abbia interesse per il riconoscimento.

Due manovali feriti sul lavoro

Investiti da una trave mentre procedevano a dei lavori di restauro in una casa di Villa Opicina, i manovali Nereo Canzi, di 22 anni, abitante a Fogliano, e Carlo Caris, di 31 anni, abitante ad Opicina Campagna, ieri sera sono rimasti entrambi colpiti. Trasportati all'Ospedale Regina Elena, il primo con un forte contusione e sospetta frattura ossea all'avambraccio sinistro, l'altro con una lesione della stessa natura al piede destro. Sono stati dichiarati guaribili in un paio di settimane e, dopo medicati, hanno potuto lasciare l'ospedale.

TEATRI E CONCERTI

GIUGNO TRIESTINO

Le danze di Jia Ruskaja al Teatro Verdi

Un meraviglioso spettacolo di danze è stato prescelto a inaugurare le manifestazioni dell'imminente Giugno Triestino. Appariranno sulla scena del Teatro Verdi, in una delicata e affascinante cornice di arte, la danze suggestive Jia Ruskaja, interpretate dalle squisite danzatrici della sua illustre scuola.

Questi veri e propri «concerti di danza», che anche sere addietro, al Manzoni, hanno deliziato il più bel pubblico milanese, realizzando un autentico meritato trionfo per la geniale artista, hanno la virtù di creare un'atmosfera d'incanto che avvince gli spettatori e li trasporta in un mondo di sogno e di poesia. «Un mondo giovanile che si esprime nella danza» è stata felicemente definita la visione d'arte che le danze di Jia Ruskaia offrono in una sinfonia mirabile di giovinezza, di sensibilità espressiva, d'agilità flessuosa e di bellezza.

Sarà così dato al pubblico nostro di ammirare le armoniose esibizioni che già hanno profondamente colpito al Teatro greco di Siracusa, al Giardino di Boboli di Firenze e che saranno trasportate quanto prima anche nell'incomparabile scenario di Pompei.

Jia Ruskaia dirigerà personalmente le prove dell'avvincente manifestazione, che avrà una luminosa cornice scenica e degno commento orchestrale. Sarà un'autentica festa d'arte, alla quale vorrà certamente presenziare tutto il grande pubblico triestino che ha sensibilità per le vere creazioni di bellezza.

Le due uniche rappresentazioni avranno luogo il 4 e 5 giugno.

Saggio all'Ateneo

Davanti a un foltissimo uditorio ebbe luogo mercoledì sera il secondo saggio dei corsi medi. Prima dell'audizione, il direttore dell'Istituto, maestro Federico Bugamelli, illustrò ai convenuti il significato della vittoria italiana in Africa, esaltando l'epica gesta compiuta dall'Esercito per cui l'Italia ha oggi il suo Impero. In chiusa il maestro Bugamelli inneggiò al Duce e alla grandezza dei destini della Patria. Un lungo entusiastico applauso coronò il vibrante discorso.

Dieci scuole presentarono i loro allievi: il prof. Menotti Delfino l'alunno Renato Molinari, la prof. Rita Damiani Carlino l'alunna Laura Agnetti; il prof. Vittorio Menassè l'allieva Margherita Wiegele; la prof. Alma Pissek-Vidali l'allieva Nella Salvi; la prof. Carmela Pozzetto l'allieva Bianca Tiscelli; il prof. Emilio Russi le allieve Anna Maria Walitza e Novella Masutti; la prof. Nora Simini l'allievo Renato Cimenti; il prof. Bruno Poropat l'allievo Giusto Cappone; il prof. Giuseppe Viezzoli l'allievo Gualtiero Elisi; il prof. Dino Baraldi l'allievo Gualtiero Viozzi.

Accompagnarono al pianoforte i professori Nunzio Rautnig, Giulio Viezzi e l'allieva Luciana Annieri.

Il programma ebbe un'accurata esecuzione da parte degli allievi, che furono calorosamente applauditi insieme con i loro docenti.

Il Dopolavoro ferroviario al Concorso dell'O. N. D. a Napoli

La sezione filodrammatica del Dopolavoro ferroviario di Trieste, per il particolare interessamento dell'Ispettore superiore comm. Giro, è stata designata a partecipare, per la nostra zona, all'importante Concorso dell'O. N. D. a Napoli, al quale partecipano dieci filodrammatiche dopolavoristiche delle principali città d'Italia. Il Concorso è stato inaugurato in questi giorni al teatro dell'O. N. D. di Napoli, con la «Maschera e il volto» di Luigi Chiarelli, preceduta da un discorso di Ernesto Murolo e recitata alla presenza dell'autore, di tutte le autorità, delle gerarchie dell'O. N. D. e di una folla imponente di dopolavoristi.

La compagnia del nostro Dopolavoro ferroviario partirà per Napoli lunedì prossimo, con venti elementi, e presenterà, oltre al lavoro d'obbligo, «L'ufficiale di servizio» di Benedetti, la commedia «Quella» di Viola, scelta tra le dieci del repertorio inviate al concorso. I bozzetti per gli scenari sono stati preparati dal Ronchi. La recita dei filodrammatici triestini è stata fissata per giovedì 28 maggio.

L'ambito onore di poter partecipare a questa gara d'importanza nazionale, a fianco delle migliori Filodrammatiche d'Italia costituisce un giusto e meritato premio per i valorosi filodrammatici del Ferroviario, che sotto la guida intelligente e competente dell'artista Giulio Rolli, hanno saputo conquistarsi con la loro abnegazione, volontà, disciplina e amore all'arte, un posto di primissimo piano. Tanti anni di ininterrotta e sempre feconda attività — resa possibile e potenziata dall'opera assidua e bene oculata del benemerito presidente cav. uff. Guglielmotti — hanno procurato alla sezione una preparazione di prim'ordine, assieme all'affetuosa ammirazione di un vastissimo pubblico affezionato.

La serata respighiana al Verdi

I musicisti triestini e tutti gli amici della musica, presenzieranno mercoledì prossimo, alla commemorazione di Ottorino Respighi, la quale avrà luogo, a cura del Sindacato musicisti e dell'Istituto fascista di cultura, al Teatro Verdi.

Una breve prolusione del maestro Federico Bugamelli tratteggerà la figura dell'uomo e del musicista, che oltre che essere conosciuto, amato ed ammirato in Patria, contava amici e godeva simpatie e consensi anche all'estero.

Il Quartetto Triestino, che il maestro onorava della sua amicizia, eseguirà una sua opera giovanile: il Quartetto in re maggiore e il Quartetto Dorico, scritto quasi vent'anni più tardi. Fra i due quartetti, la gentile figlia del maestro Bugamelli, signorina Teresita, ben nota ed apprezzata cantante, presenterà quattro fra le liriche più deliziose: «Stornellatrice», «Nebbie», «Nevicata» e «Razzolano le galline».

La manifestazione godrà certo di tutta la simpatia e il consenso dei triestini i quali, veri ammiratori dell'arte dei suoni, non mancheranno di onorare, con la loro presenza, la memoria del grande musicista italiano.

Tre canzoni patriottiche di triestini hanno incontrato favore, anche in terra lontana. L'autrice dei versi è Maria Comin-Dobrilla, la musica è del maestro Carlo Franco. La prima — ispirata e nostalgica — s'intitola «Campane di San Giusto»; la seconda è una indovinata marcetta guerresca, «Vidi partir...», e i nostri volontari della «3 Gennaio» l'hanno cantata con entusiasmo sull'Amba Alagi; la terza, «Nuovo fiore» è dedicata alla conquista di Addis Abeba. Della Comin-Dobrilla e del maestro Franco sono stati trasmessi ieri per radio — nella «camerata» dei Balilla — alcuni bei canti e brani di recitazione tratti dal bozzetto fascista «Il natalizio» che verrà presentato in una palestra cittadina. Ha diretto il coro il maestro Pian; al pianoforte la signorina Lucci; la recitazione era affidata alla P. I. Jole Vido.

RADIO GRUPPO NORD
Programma del 22 maggio 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Tina Aseo: «I delitti di una mosca». — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Commenti sul Giro ciclistico d'Italia. — 13.20: Orchestra italiana Di Piramo. — 14: Consigli di economia domestica. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Stornelli primaverili» (La Zia dei perchè). — 17.15: Musica da ballo: Orchestra Carlo Prato del Savoia Bagni di Torino. — 18: Trasmissione dall'Asmara. — 20.35: Una visita alla Galleria degli Uffizi di Firenze: «La Scuola Fiamminga e gli autoritratti», conversazione del pittore Baccio Bacci. — 20.45: Varietà. — 21.30: **Musica da camera** violinista Maria Borgo, al piano il maestro Luigi Gallino. — 22.20: Musica da ballo.

Varietà e Cinema

Teatro Regina. Oggi programma divertentissimo. Comp. «La Risata»: «Attenti alle vedove!», un atto comico. Film delizioso: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Nazionale. 16: Succ.: «Desiderio», con Marlene Dietrich e Gary Cooper. Domani un capolavoro di poesia: «La danza delle vergini» (Legong).
Excelsior. 17: «Ritorno», con Joan Crawford, Robert Montgomery e Nils Asther. Segue Servizio speciale Luce: «Le adunate del 5 e 9 maggio XIV». Prezzi: Lire 1, 2, 3.
Supercinema Principe. 16: «Senza rimpianto», dramma passionale, grande interpretazione di Elissa Landi. Segue: Adunate 5 e 9 maggio XIV e discorsi del Duce.
Fenice. 17: Succ. Comp. Naghel, nuovo programma. Film: «Notte di nozze», c. Gary Cooper, Anna Sten. L. 4, 2, 1.
Italia. 16: «Il richiamo della foresta», con Clark Gable, Loretta Young, Jack Aazil. Ultime repliche.
Regina. 16: Compagnia «La Risata»: «Attenti alle vedove» e film fuori classe: «Diario di una donna amata», con Isa Miranda.
Impero. 16: «L'incrociatore misterioso» con Jean Parker e Robert Taylor. Metro.
Reale. 16: «La spia B. 28», con Nils Asther e Fray Wray. Splendido.
Garibaldi. 15.15, 17.35, 19.55 e 22: «Il sogno di una notte di mezza estate», di G. Shakespeare, regia di Reinhardt, e musiche di Mendelssohn.
Novo Cine. 16: «Un certo signor Gran...». Film di spionaggio. L. 1.
Massimo. 15.30: «Lo specchio della vita» con C. Colbert. Imm.: Harold Lloyd in «La via lattea», comicissimo. L. 1.
Moderno. 16: «Un angolo di paradiso», con Shirley Temple. Rivista Vampa.
Armonia. 15.30: «Minaccia». Varietà commedia musicata «Grampeme sto mari».
Odeon. 16: «Strettamente confidenziale» con Myrna Loy e Warner Baxter.
Savoia. 16: «L'ultimo dei Bergerac», con Ketty Maia e A. Falconi. Topol.
Adua. 16: «Frankenstein», emozionante, con Boris Karloff. Topol. colori.
Azzurro. 16: «Teresa Krones», il capolavoro di Martha Eggerth.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Piccoli uomini» è un film che vi toccherà il cuore, con Jackie Cooper. Topol.
Belvedere. 16: «La caverna del diavolo», avventuroso con Ken Maynard. Topolino.
Venezia. 15.30: «Uomini fortunati», dramma con Mary Astor e Riccardo Cortez. Topolino.
Argentina. «Tutta la città ne parla», nonchè «La signora della notte».
Popolo. 15.30: Varietà: Debutto Sain-Pirolin. Film: «I cadetti di Vienna»

Trattenimenti:

Parco divertimenti (viale Rossetti-Montebello). Aperto tutti i giorni dalle 17, festivi dalle 14.

Cronaca giudiziaria

L'odissea di un cieco

(Tribunale Penale) Davanti ai giudici della quinta sezione ha dovuto presentarsi un cieco, Teodoro O., per rispondere di maltrattamenti in danno della propria moglie. L'O., interrogato, ha fatto un racconto molto penoso:

Sono cieco sin da bambino. Avevo appena tre anni che mi fu tolto il bene di vedere gli uomini e le cose del mondo. Sperando di avere conforto e aiuto, mi volli sposare. La donna che avevo prescelta a compagna della mia vita avrebbe dovuto, con la sua affabilità e con la sua umanità, farmi dimenticare la tristezza delle pupille spente. Invece fu l'inferno, una lotta continua, la vita intollerabile.

La donna, intervenuta al processo, forse commossa di tanta pena, non ha voluto deporre contro il marito per cui i giudici si sono affrettati a ridare un po' di conforto al misero liberandolo da ogni ulteriore procedimento penale per difetto di querela. Ed il cieco, con le sue pupille senza luce, a piccoli passi, brancolando, è uscito dall'aula, seguito, in silenzio, dalla moglie.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Zetto e Picciola; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Averino; cancelliere Piuch.

16 tonnellate di legname

(Tribunale Penale) E' comparso davanti ai giudici della quarta sezione il falegname Francesco Celan fu Giacomo, di 43 anni, abitante a Postumia, imputato di contrabbando. Secondo la denuncia il Celan avrebbe tentato d'importare dalla Jugoslavia 16 tonnellate di legname d'abete e di larice senza pagare i dovuti diritti di confine.

Il Celan, difeso dall'avv. Svilocossi, a sua discolpa ha ammesso che non era sua intenzione di contrabbandare il legname avendo pagato i diritti di confine, in una sola volta. I giudici, non essendo chiara la colpevolezza dell'imputato, hanno assolto il Celan per insufficienza di prove.

Presidente cav. Nachich; P. M. cav. Battiggi-Stabile; cancelliere rag. Lapi; difesa avv. Svilocossi.

Ladro colto in flagrante

(Tribunale Penale) La sera del 22 dello scorso marzo Luigi Compare, sprangato l'uscio della sua casetta in località Bassa di Tomadio, si incamminava verso la poco distante Bucuie per fare qualche compera, quando nel voltarsi indietro, dando un'occhiata alla sua abitazione, scorgeva un tizio, che si affaccendava intorno all'uscio lasciando intravvedere le sue intenzioni che erano quelle di forzarlo. Il Compare ebbe allora l'idea di aggirare il nemico, sul quale, infatti, piombò, cogliendolo nello sforzo che faceva con una leva per aprire la porta. Afferrato il tizio, che era un contadino di Castel Lueghi, in quel di Bucuie, Luigi Clemenc, il Compare non lo lasciò che per consegnarlo ai carabinieri.

Confesso, il Clemenc, ritenuto colpevole di tentativo di furto aggravato, è stato condannato dai giudici della quarta sezione ad 1 anno, 4 mesi di reclusione e 333 lire di multa.

Presidente comm. Colombis; giudici Nachich e Blando; P. M. cav. Zulmin; cancelliere rag. Lapi.

Coniugi bastonati per errore...

(Tribunale Penale) Un pomeriggio del maggio 1935, tale Amelio Locchetti di Stefano, accompagnato dalla propria moglie Francesca, si recò in un'osteria sita in località S. Anna. Il Lochetti si proponeva di trascorrere un paio d'ore di tranquillità assoluta, ma così non fu, poichè, ad un tratto, udito che in un locale accanto si stava litigando, spinto dalla curiosità, volle conoscere i protagonisti della zuffa. Ma fece male, perchè, mentre allungava il collo per vedere meglio, si buscò un potente pugno ad una spalla, circostanza questa che lo consigliò ad abbandonare in fretta e furia un luogo per lui tanto pericoloso. Giunto però nei pressi della propria casa, il Locchetti venne affrontato da quattro individui, i quali, senza spender parole in spiegazioni, lo malmenarono con certa violenza. La moglie, messasi di mezzo per difendere il consorte, ricevette pure lei la sua parte di pugni. I due coniugi si difesero con certo qual vigore ma, sopraffatti dovettero ricorrere alle cure dei sanitari della Guardia medica. Il Locchetti, appena fu ben bene cerottato andò a riferire ogni cosa ai carabinieri del rione. Iniziate le indagini i responsabili dell'aggressione vennero indentificati in certi Alfonso e Oliviero Sanabor fu Luigi, di 34 anni, rispettivamente 29 anni ed in Edoardo Piazza fu Angelo, di 56 anni e Giovanni Piazza di Edoardo, di 30 anni. Costoro, interrogati, dissero di avere picchiato il Locchetti per... errore, avendolo scambiato per colui che aveva provocato la zuffa all'osteria di S. Anna.

Il quartetto, assieme ai coniugi Locchetti, venne denunciato all'autorità giudiziaria per rispondere del delitto di rissa. Al Locchetti fu pure aggiunta una imputazione di lesioni per avere morsicato un labbro ad Alfonso Sanabor.

Il processo s'è svolto ora alla quarta sezione: ogni imputato disse la sua, cercando cioè di trarsi di impaccio senza preoccuparsi soverchiamente del compagno, che aveva accanto. Di questa complicata materia i giudici hanno fatto serena giustizia emettendo la seguente sentenza: i Sanabor ed i Piazza, ritenuti colpevoli, si sono buscati 3 mesi e 15 giorni di reclusione ciascuno; i coniugi Locchetti sono stati assolti dalla rissa per inesistenza di reato, in quanto alle lesioni non s'è voluto procedere contro il Locchetti per avere egli agito in istato di legittima difesa. Il beneficio della condizionale è stato concesso ai due Piazza ed a Stefano Sanabor.

Presidente cav. Nachich; giudici Ostoich e Ruggeri; P. M. cav. Grubissich; difesa avvocati Guido Zennaro e Savo; cancelliere rag. Lapi.

CORRISPONDENZA APERTA

Impero italiano. Per far scomparire macchie di nitrato d'argento da una stoffa si tratta le macchie anzitutto per cinque minuti con soluzione al 20 per cento di cloruro d'ammonio, alla quale siasi aggiunto dell'ioduro d'ammonio fino a leggera colorazione gialla; si pongono poi sulle macchie alcuni cristalli d'iposolfito di soda o dell'ammoniaca liquida. Se le macchie non sono ancora scomparse, si ripete il trattamento. Più semplice ancora sarebbe col cianuro di potassio, ma questa procedura non potrebbe fargliela «per favore» che qualche farmacista.

Angelina. Per il momento non è possibile dare una risposta precisa, nulla essendo stato ancora stabilito al riguardo. — *Maro.* Villa Torlonia, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.40 M; 4.45 AL; 6.15 DD; 8.40 D; 9.55 A; 11.55 DD; 12.25 OS (Lusso); 16.50 DD; 17.30 AL (Portogruaro); 19 O (Portogruaro); 21.40 DD; 22.25 D.
Udine: 5.25 O; 6.15 DD (Monfalcone coincidenza per Udine); 6.40 O (Monfalcone); 7.10 D (Gorizia-Piedicolle; a Gorizia coincidenza per Udine); 8.50 A; 9.55 A; 12.35 A; 14.35 O (Monfalcone); 16.15 A; 17.45 A; 18.50 (Gorizia-Piedicolle: a Gorizia coincidenza per Udine); 21 O.
Postumia: 0.5 D; 5.1 A; 7.33 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 9.5 DD; 12.50 (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 14.45 D; 18 SO (Lusso); 19.20 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.10 DD.
Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume alle ore 5.5); 5.1 A (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 7.33 DL; 9.5 DD (S. Pietro coincidenza per Fiume); 12.50 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.20 AL; 20.10 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.46 O (da Portogruaro); 7.5 D; 8.50 DD; 10.49 A; 13.10 DD; 15.25 A; 17.15 D; 17.35 SO (Lusso); 18.50 A (da Cervignano); 19.43 DD; 21.50 A (da Portogruaro); 23.10 DD.
Udine: 6.46 O; 7.50 A; 8.40 A; 11 D (da Gorizia-Piedicolle); 13 A; 15.55 A; 17.55 A 19.28 A; 21.4 A; 22.7 D (da Gorizia-Piedicolle).
Postumia: 5.40 D 7.31 AL; 9.5 DD; 9.52 AL; 12 OS (Lusso); 14 D; 16.7 AL; 19 AL; 20.30 DD; 21.20 DL.
Fiume: 7.31 AL 9.52 AL; 14 D (da S. Pietro C.); 16.7 AL; 19 AL; 21.20 DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.20 O; 13.10 AL; 18.48 AL (a Gorizia Monte Santo coincidenza (D) per Piedicolle.
Pola: 5 O; 6.40 M (festivo solo fino Erpelle C.); 8.30 DL; 13.50 M; 18.15 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Monte Santo); 14.42 AL; 22.50 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle C.); 9.20 AL; 14.21 M (da Erpelle C.); 18.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

Avvenimenti e varietà della vita sportiva

La Triestina a Berna piegata di misura (3-2)

Tricarico e Castello infortunati - Un punto di Pasinati annullato - Le reti: Sipos (2), Oretti, Rocco, Mian - Cordiali accoglienze della collettività italiana

BERNA, 21

La squadra della Triestina, giunta stamane nella nostra città, ha avuto dalla collettività italiana, con alla testa il Ministro S. E. Marchi e il segretario del Fascio, accoglienze cordialissime, che hanno culminato con il ricevimento offerto questa sera alla Casa degli Italiani e svoltosi in un'atmosfera di fraterno fervore. La colonia dei connazionali di Berna era naturalmente al completo sul campo del «Joung Boys», affollato di circa 10.000 persone, malgrado il tempo piovoso. La squadra bernese, che conta già da qualche tempo sulla collaborazione dei fortissimi giocatori jugoslavi Sipos e Petrak, era rinforzata oggi da due nazionali svizzeri, e precisamente da Oretti e da Syyler.

Vittoria senza gloria

La vittoria riportata ieri dai calciatori triestini contro i campioni svizzeri del «Grasshoppers» di Zurigo, ha non solo allarmato i giocatori bernesi circa il valore dei loro prossimi avversari, ma cagionato un irresistibile desiderio di riuscire a fare ciò che i tradizionali rivali di Zurigo non sono riusciti a fare: battere la forte compagine italiana. Infatti il «Joung Boys» è riuscito nell'intento; però la sua vittoria è una vittoria senza gloria, perchè ottenuta con l'alleanza dell'arbitro locale e mercè un gioco tanto violento da mettere fuori di combattimento due colonne della Triestina: il portiere Tricarico e il taurino centro-sostegno Castello; ma malgrado questo grande svantaggio, gli italiani hanno combattuto in modo da apparire oggi agli occhi di tutti i presenti come i vincitori morali della tenzone.

A dire il vero, gli italiani sono rimasti sorpresi dalla foga senza misura dei bernesi, e per qualche tempo non hanno fatto altro che parare colpi su colpi. Subito però (5.o minuto) il portiere restava ferito in un duro scontro e si temette ch'egli non avrebbe potuto continuare. Ma l'inconveniente che la Triestina non aveva recato seco un portiere di riserva, unito al grande spirito di abnegazione dell'atleta infortunato, l'hanno fatto desistere da quello che sarebbe stato un più che giustificato abbandono del terreno. Tricarico rimase dunque in campo, ma in condizioni precarie. Tre minuti dopo l'incidente, l'ala sinistra Sipos, approfittando dello stato del portiere, segnava un fortunato punto e lo stesso Sipos segnava al 13.o minuto la seconda rete in analoghe circostanze. Verso la metà del primo tempo gli italiani, ormai contenuto lo slancio degli avversari e registrato il loro gioco, passavano al contrattacco e s'installavano nella area svizzera, impegnando il portiere con tiri di Mian, Pasinati, Rocco e Busidoni, nonchè ottenendo a proprio favore un gran numero di calci d'angolo.

15 angoli contro 3

Nella ripresa la superiorità italiana è stata costante e schiacciante. Al 5.o minuto il terzino Müller parava sulla linea di porta con le mani un tiro fortissimo di Pasinati, ma l'arbitro non accordava il rigore e anzi, al 24.o minuto, annullava un regolare punto ottenuto dallo stesso Pasinati con azione personale. Poco dopo Castello rimaneva seriamente contuso e doveva abbandonare il campo, sostituito da Ranciglio, e subito il centro-attacco della Nazionale svizzera Oretti otteneva il terzo punto per il «Joung Boys».

La Triestina sferrava allora una fortissima offensiva e il mezzo sinistro Rocco otteneva al 32.o minuto il primo punto su calcio di punizione tirato dal terzino Villini e al 39.o minuto una bellissima azione di tutta la linea permetteva a Mian di mettere a segno la seconda palla.

Negli ultimi cinque minuti la porta svizzera passò da un pericolo all'altro, ma il pareggio non fu raggiunto anche perchè in più di una occasione l'arbitro aiutò i bernesi in critiche situazioni. In complesso furono tirati 15 calci d'angolo contro il «Joung Boys» e 3 contro la Triestina, che alla fine fu calorosamente applaudita come la migliore squadra in campo.

La Triestina giocò nella seguente formazione: Tricarico; Villini e Loschi; Cufferain, Castello (Ranciglio), Spanghero, Pasinati, Chizzo, Busidoni, Rocco e Mian.

Roma-Cantonal 6-1

LOSANNA, 21

Nel pomeriggio di oggi l'A. S. Roma si incontrava col Cantonal di Neuchatel. La partita si è trasformata in una vibrante giornata di amicizia italo-svizzera. Al 7' Di Benedetto segnava il primo punto per la Roma. Nel secondo tempo Di Benedetto segnava il secondo punto, cui seguiva poco dopo uno segnato da Subinaghi e un quarto ancora per opera di Benedetto. Reagiva il Cantonal, che salvava l'onore per merito di Schott. I romani segnavano ancora un quinto punto con Marchiguso e un sesto al 40' con Di Benedetto.

Nuotatori triestini preselti per la riunione con l'Ungheria

La Società Triestina di Nuoto comunica che la rappresentanza sociale per la manifestazione di domenica 24 corr., viene così composta: stile libero m. 100: Baker e Battifiori; dorso m. 100: Brunetti F. e Zellemayer E.; rana m. 100: Bertetti e Carboni; stile libero m. 400: Fossati, Tricci F., Arco, Montanaro A.; staffetta 3x100: Bertetti, Brunetti F., Baker; riserve: Coceani, Dalbianco, Zellermayer W., Costantini. Pallanuoto: Fuga, Cenni, Zellemayer E., Zellemayer W., Deveglia, Auria, Serva dei A., Codermaz, Turcich e Schelner S. Tentativo di primato nazionale sui 300 m. stile libero: Fossati Narcisa. Vi saranno, poi, gare per allievi: stile libero m. 50, dorso m. 50, rana m. 50 (uomini), stile libero m. 50 (donne).

Saggio di scherma

Domani, sabato, alle 19 avrà luogo il saggio finale della Sezione allievi della Società scherma «Francesco Sordina». I piccoli protagonisti, che saranno presentati dal loro valente maestro cav. Vittorio Tagliapietra, si produrranno in assalti accademici, lezioni e giro all'italiana.

La preolimpionica di calcio a Venezia

Italia-Ungheria 2-0 (0-0)

Brillante prova dei goliardi "azzurri,,

VENEZIA, 21

Il confronto tra la squadra nazionale goliardica italiana e quella ungherese si è chiuso con la meritata vittoria della prima, che ha saputo sopperire alla minore consistenza tecnica del suo gioco, in confronto di quello magiaro, con una maggiore intraprendenza e combattività: un gioco tutto improvvisazioni sì, ma pieno di mordente, battagliero e redditizio.

Il gioco degli atleti ungheresi, specialmente nel primo tempo, è piaciuto moltissimo: azioni bene iniziate e sapientemente manovrate, frutto di una intelligente meccanica di gioco e di un sistema di alta classe. La squadra italiana, dal canto suo, più che imporre un proprio sistema, ha cercato di controbattere quello degli avversari, e vi è pienamente riuscita. A differenza delle discese magiare, quelle italiane avevano tanta e tale irresistibilità da porre sempre in serio imbarazzo la difesa degli ungheresi. E' stata in ciò la supremazia netta dei calciatori nostri poichè, in fin dei conti, quello che conta soprattutto è il realizzare. E il gioco che gli studenti svolgevano era tipico di quelli che rendono.

Le squadre si sono schierate in campo nelle seguenti formazioni:

Italia: Venturini; Petri e Del Torto; Baldo, Piccini, Ghermandi; Negro, Marchini, Bertoni, Biagi, Cappelli.

Ungheria: Simon; Fustos e Berta; Posa, Banghai, Farkas; Soproni, Kiss, Keszei, Kallai, Baranyai.

I punti sono stati segnati al 14' da Biagi e al 41' da Marchini.

Alla partita, iniziatasi e chiusasi al suono degli inni nazionali dei due Paesi, hanno assistito le maggiori autorità veneziane, il Generale Vaccaro, presidente della F. I. G. C. e segretario generale del «Coni», l'ing. Fischer per la Federazione del calcio ungherese, Ugo Meisl e l'on. Malusardi, membro del Direttorio del Partito.

Padova-Ponziana 3-2 (2-2)

Il proposito del Ponziana era di allestire una partita che coronasse degnamente il bel campionato disputato quest'anno e di misurare le proprie forze con un'unità fra le migliori della nuova categoria alla quale il popolare sodalizio è stato promosso; disgraziatamente però la prova dei bianco-azzurri è stata così scadente, da compromettere alquanto il prestigio acquisito durante l'annata e particolarmente nella vittoriosa partita disputata recentemente allo Stadio contro i cadetti alabardati.

E' da credere che la miserevole esibizione sia dovuta a una giornata eccezionalmente sfavorevole e noi speriamo che il Ponziana che affronterà le fatiche della Divisione nazionale, sarà ben diverso come spirito e come forza da quello che vedemmo ieri. Questo augurio, che può anche essere una convinzione, non ci può esimere però dal riferire che se lo spettacolo di ieri è stato ben lungi dal presentare la fisionomia d'una partita di calcio, la colpa non è del Padova. I padovani, che erano riusciti a coltivare del bel gioco in quel gineprajo che era la gara, nei limiti del loro possibile, hanno fatto cose egregie, non altrettanto si può dire dei loro avversari, e dell'arbitro, che molto spesso sono riusciti a conferire allo spettacolo uno spiccato tono umoristico, al quale hanno segnatamente contribuito l'annullamento di quattro punti padovani, dei quali tre regolari, e certe bizzarre parate del portiere Scarpa, altre volte ammirato per il suo coraggio e per la intuizione, nonchè alcuni madornali strafalcioni dei terzini.

Segnò per primo il Ponziana con un tiro parabolico dell'ala sinistra Mameli, dopo che nella medesima azione l'occasione di marcare si offerse e si perdette almeno tre volte di seguito. Il Padova pareggiò in modo buffo su corner. Dall'angolo la palla entrò direttamente in rete, mancata dal portiere che fece l'uscita e dai terzini, che rimasero come paralizzati. Ma al 30', ecco finalmente un vero goal: lo ottiene Zanca, piombando fra i terzini e battendo imparabilmente il portiere. Due minuti prima della fine, il guardiano padovano effettua una parata alta, ma la palla gli viene tolta dalle mani da Franzoni con un astuto colpo di testa. Il Padova reagisce e segna con un formidabile tiro la terza rete, ma mentre la sfera entrava in rete, l'arbitro fischiava la fine e il punto non veniva conteggiato. Nella ripresa, i padovani segnavano altri tre punti, tutti inspiegabilmente annullati, fra la ilarità del pubblico, e la vittoria veniva accordata ai bianchi (ironia) in occasione di un'autorete.

Il Padova giocò nella seguente formazione: Santinello, Maran, Grassetto, De Marchi, Gogliardo, Faggian, Alfonsi, Benelli, Zanca, Rossi e Minuri. Verso gli altri protagonisti, vogliamo compiere la generosità di non nominarli.

Atleti triestini ai campionati italiani. Col treno delle 8.40 partiranno domattina alla volta di Milano e Cavaria gli atleti triestini partecipanti ai campionati allievi e prima categoria di marcia. Dopo le buone prove di Udine di due settimane fa i nostri allievi partono per la città lombarda con buone probabilità d'affermazione. Fanno parte della prima comitiva Rossi, Bison, Stefanelli, Gherlani, Prelz, Gorian, Dissette, Rugo e qualche riserva. Sui 25 km. di marcia, che si svolgeranno a Cavaria sono iscritti invece Terconi, Porsi, Cresevich e Crisman, atleti che possono figurare degnamente in un campionato italiano di prima categoria. Mentre fra gli allievi hanno maggior probabilità Rugo, Dissette e Gorian, nei prima categoria.

Ancora una tappa scialba del "Giro,,

Olmo primo in volata a Roma
Bini conserva sempre la maglia rosa

ROMA, 21

Siamo arrivati qui al seguito dei corridori da Grosseto dopo 240 km. di corsa del tipo ormai noto in questo Giro d'Italia. L'unico episodio interessante è stato dato dalla volata finale, che ha visto alle prese tutti i campioni della velocità, dominati da Olmo.

Sotto un cielo assai nuvoloso, la partenza è stata data alle 8.35. Un leggero vento contrario soffiava contro i corridori che, al comando dei grigi, giungevano compatti alla salita di Poggi. Non sarebbe neppure il caso di ricordare questa piccola salita, ma qui Lucchetti, Cazzulani e Macchi erano vittime di una brutta caduta, non rovinosa però, nè per gli uomini, nè per le macchine. A Orbetello Introzzi vinceva il premio di traguardo, imitato da Battesini a Montalto di Castro, dove un tentativo dei «garibaldini» era stato rintuzzato dagli altri.

Schermaglie inconcludenti

A Vetralla (km. 120) ove era stato fissato il primo controllo-rifornimento, il gruppo giungeva ancora compatto. Il tono della gara, se così si può chiamare, non cambiava. Dopo Monterosi, una foratura appiedava Maldini e Teani, che riprendevano, così che a Cavalieri il gruppo era di nuovo insieme i corridori. Preferenza Rossi e de... Maino verso ... è avuta la ... cosa di ... Ma anche ... speranza Bini, Olmo, ... erano riusciti ... Mentana ... già ricom... migliori ele...

Sullo slancio della discesa però Maldini, Guerra, Olmo, Bergamaschi, Cazzulani, Di Paco e Martano riuscivano ad abbandonare gli altri, che erano guidati da Bini e Piemontese, dopo qualche istante, è sembrato che la lotta dovesse portare a qualche cosa di buono. Ma gli inseguitori, impegnandosi abbastanza decisamente, erano ben presto sui fuggitivi e tutti, in buon accordo, senza più molestarsi, se ne andavano verso il motovelodromo Appio per disputarsi la classifica di tappa.

Guerra battuto per poco

I primi facevano irruzione in pista nel seguente ordine: Di Paco, Cazzulani, Olmo, Guerra, Bini e Maldini: sei uomini, sei Case diverse. Alla campana le posizioni erano immutate, ma sul rettilineo opposto Olmo portava il suo attacco a Di Paco, che cedeva, non senza essersi difeso strenuamente, intanto che anche Guerra, velocissimo, riusciva ad avvicinare il corridore di Celle Ligure. I due lottavano a lungo sul rettilineo d'arrivo, facendo scattare il pubblico dall'entusiasmo, ma alla fine Olmo con un guizzo bruciante aveva ragione anche del mantovano, assicurandosi la seconda vittoria di tappa.

Crediamo che dopo quanto esposto la tappa odierna non meriti dei commenti molto lunghi. Il tasto della combattività poi non lo toccheremo neppure, fino a che non verrà quel giorno in cui l'uno o l'altro di questi benedetti ragazzi non attaccheranno e la smetteranno di fare il comodo loro. Notiamo, invece, con piacere, che Olmo, dopo un paio di tappe disputate in sordina, è ritornato il brillante «levriero» della Milano-Torino, riconfermandosi il più veloce dei corridori nostri. E' questa la constatazione principale che si può fare.

Le tappe del sud da tutti attese sono però assai vicine e quei motivi di interesse che oggi ci mancano diventeranno esuberanti allora. Domani, intanto, riposo a Roma, da dove ripartiremo sabato alla volta di Napoli.

L'ordine d'arrivo

1) Olmo, alle ore 16.30', impiegando ore 7.53' a percorrere la tappa Grosseto-Roma, di km. 248, alla media oraria di km. 31.459; 2) Guerra; 3) Di Paco; 4) Bini; 5) Cazzulani; 6) Maldini; 7) Scazzola, primo degli isolati. Seguono all'8.o posto, a pari merito e col tempo del vincitore, numerosi altri.

Classifica generale:

1) Bini, con ore 32.50'58", punti 21; 2) Guerra, punti 27; 3) Olmo, punti 28; 4) Canavesi, punti 34; 5) Bizzi, punti 37; 6) Bergamaschi, punti 41, tutti con lo stesso tempo del primo.

Le regate dei «dinghy»

Nadali campione giuliano

Con due vittorie e due secondi posti, Gino Nadali si è assicurato il titolo di campione di zona di categoria ed il posto ai campionati italiani. La franca vittoria del valoroso timoniere dell'Adriaco e la affermazione del monfalconese Bottaro fanno sì che, su campo lagunare, i colori di zona saranno difesi da due timonieri del golfo che già nelle prove precedenti avevano imposto una buona superiorità, riconfermata ieri di fronte ai rappresentanti di Abbazia e di Rimini. I risultati della giornata sono i seguenti:

1.a regata: 1) Nadali (R. Y. C. I.) su «Pippo», partenza ore 10, arrivo ore 10.30'15", punti 113; 2) Gellner (Abbazia) su «Tso-Hea», 10.44'03", punti 64; 3) Bottaro (S. V. O. C.) su «Rò-Ro», 10.48'43", punti 10; 4) Robetti (S.N. Rimini) su «N. Sauro».

2.a regata: 1) Roberti (S. N. Rimini) su «Pippo», partenza ore 11, arrivo ore 11.52', punti 113; 2) Nadali (R. Y. C. I.) su «Tso-Hea», 12.10'10", punti 64; 3) Gellner (Abbazia), 12.11'42", punti 10; 4) Bottaro (S. V. O. C.) su «Rò-Ro».

3.a regata: 1) Bottaro (S. V. O. C.) su «Pippo», partenza ore 12.40, arrivo ore 13.28'20", punti 113; 2) Nadali (R. Y. C. I.) su «Ro-Ro», 13.28'23", punti 64; 3) Roberti (S. N. Rimini) su «Tso-Hea», 13.29'35" punti 10. Squalificato Gellner.

4.a regata: Nadali (R. Y. C. I.), su «N. Sauro», partenza ore 13.10', arrivo ore 14.15', punti 113; 2) Bottaro (S. V. O. C.) su «Tso-Hea» 14.15'6", punti 64; 3) Roberti (S. N. Rimini) «Ro-Ro», 14.15'50" punti 10; 4) Gellner (Abbazia) su «Pippo», 14.15'54", punti 1.

Classifica generale: 1) Nadali (R. Y. C. I.) con punti 354; 2) Bottaro (S. V. O. C.) 188; 3) Roberti (S. N. Rimini) 134; 4) Gellner (S. V. C. C. Abbazia) 75.

Fascio Atletico Trieste. I seguenti atleti si trovino domattina alle ore 8 alla Stazione centrale: Rugo, Gorian, Rossi, Bison, Stefanelli, Stefani, Dissette, Gherlani.

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Per comodità del pubblico, gli avvisi collettivi per il Piccolo si accettano tutti i giorni, compresi i festivi, anche alla Biglietteria Centrale, in via D'Annunzio 1, e alla succursale di via Gatteri 6, dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

Inoltre sono incaricati dell'accettazione degli avvisi collettivi per il Piccolo anche i chioschi di vendita giornali di piazza Cavana e piazza Garibaldi angolo via Settefontane.

Per la rimessa degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo posta, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Nelle offerte non allegare mai documenti originali (per i quali l'U. P. I. non può assumere alcuna responsabilità), ma soltanto una copia.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

PRESTASERVIZI offresi pomeriggio. Battisti 19, terzo, sinistra. 69227 A

RAGAZZA tutto fare offresi. Via Solitario 25-II, destra. 69231 A

RAGAZZA 23-enne, brava tutti lavori, offresi. Telefonare 32754. 17881 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. RAGAZZA, signorina, disposta recarsi Napoli presso distinta famiglia, cercasi subito. Altre per Trieste. Ginnastica 15. 69217 B

CAMERIERA capace con attestati cercasi. Presentarsi 9-11, via Romagna 28. 69240 B

RAGAZZE capaci cucinare, buoni attestati, cercansi prontamente. XX Settembre 12. 69246 B

20-ENNE tutto fare, senza dormire, iniziali 40 mensili. Indirizzo Piccolo. 17888 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

IMPIEGATO lunga pratica commerciale, miti pretese, offresi. Cassetta 17878 C, Unione Pubblicità. 17878 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 8. Ondulazioni acqua 2.50. Salone Wally, Madonnina 11 (vicino alla cartoleria). 17875 CC

A. PERMANENTI massima garanzia, da 8-10 mesi, lire 20 tutto compreso. Salone Nunziato, Mazzini 7. 17860 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa. Muratti 2. 62 CC

PITTORE muratore eseguiscono qualsiasi lavoro, massimo buon prezzo. Molinovento 21, Barut. 69056 CC

SARTA signora bambini biancheria, qualunque lavoro, recasi giornata. Indirizzo Piccolo. 69223 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Min. L. 3.— D

COMMESSA apprendista cercasi. Bazar Helvetia, Corso Garibaldi 5. 17883 D

LAVORANTE capace sarto uomo cercasi. Mazzini 22-I. 17889 D

RAGAZZA pratica negozio confezioni biancheria cercasi. Madonnina 5. 69241 D

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

CAMERA, salotto, bagno, pulitissimo, ottimo vitto, ingresso scale, affittasi. Rossetti 11, porta 6. 69216 F

MATRIMONIALE altra una persona, elegante, acqua corrente, affittasi. Torrebianca 25-II, 7. 69222 F

STANZA tre finestre grande vuota affittasi, giardino. Madonnina 19, porta 2. 17890 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

CONVERSAZIONE gratuita lingua italiana cerca giornalista polacco. Parla inglese francese russo. Offerte: via Valdirivo 34, porta 5. 69239 G

DIPLOMATA tedesco-francese, impartisce lezioni. Onorario modicissimo. Piccolomini 13-I, destra. 68791 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A.A.A.A.A.A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telefono 77-17. 243 I

APPARTAMENTI da 2 stanze accessori in più, diverse ubicazioni, affittansi. Informazioni: Irneri, tel. 37-79. 68611 I

APPARTAMENTI 3 stanze, conforto, Giulia 31, Capello 3, Mirti 8, Zamboni 1, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 17729 I

APPARTAMENTI 3 e 4 stanze, accessori, affittansi presso Posta Centrale. Irneri, tel. 3779. 68612 I

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, affittansi prontamente e 1.o luglio, Pacinotti 5. Informazioni Amministrazione Petelli, tel. 58-27. 69244 I

APPARTAMENTI due, tre, cinque stanze, stabili nuova costruzione, tutto conforto moderno, affittansi prontamente e 1.o luglio. Amministrazione de Puppi, via Carducci 27, dalle 15 alle 18. 69232 I

APPARTAMENTI ultimi, soleggiati, vista, prezzi convenienti, affittansi. Bartoletti 4, tram 11 e 5. 69238 I

APPARTAMENTI due, tre camere, accessori, affittansi 1.o luglio, S. Francesco 51. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 69243 I

APPARTAMENTI quattro, cinque, sei stanze, accessori, affittansi, Udine 3. Informazioni Amministrazione Petelli, telefono 58-27. 69242 I

APPARTAMENTI tre stanze, cucina, poggiuoli, Lamarmora 4, affittansi prontamente e luglio, mensili 190-220. Amministrazione Scarpa, piazza Garibaldi 10. 69236 I

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, bagno, poggiuolo, affittasi 1.o luglio, 320 mensili. Amministrazione Scarpa, piazza Garibaldi 10. 69235 I

APPARTAMENTO soleggiato, bellissimo, 5 stanze, accessori, riscaldamento, vicino Tribunale, affittasi 1.o luglio; 2 stanze per ufficio affittansi prontamente. Telefonare 25368. 69235 I

APPARTAMENTO splendido 4 stanze, accessori, ascensore, mobiliato, affittasi. Indirizzo Piccolo. 69218 I

APPARTAMENTO 2 camere, accessori, affittasi prontamente, Palladio 2. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 69245 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, bagno, tutto in facciata, soleggiato, fermata tram, via Conti 26, affittasi. 17746 I

APPARTAMENTO soleggiato stanza, stanzetta, cucina grande, terrazza, affitto 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 38210 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina terrazzino, affitto 170 mensili. Indirizzo Piccolo. 38211 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina, affitto 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 38212 I

MAGAZZINETTO interno chiarissimo, affittasi. Via Fontana 4, Irneri, telefono 3779. 68614 I

QUARTIERE 4 stanze davanti, soleggiate, camerino bagno, pigione modicissima, affittasi via Galilei 3, presso Giardino pubblico. 69074 I

QUARTIERE stazione centrale, 3 stanze, accessori, affittasi luglio. Via Torquato Tasso 4, portiere. 69229 I

QUARTIERE soleggiato, vista sul mare, 3 stanze, stanzetta e bagno, affittasi luglio. Via Ruggero Manna 12, portiere. 69228 I

QUARTIERI 2-3 camere, camerino, posizioni diverse affittansi prontamente. Informazioni XX Settembre 12-I. 69255 I

QUARTIERI piccolissimi, medi, tutti prezzi, disponibili subito. Crispi 3-I. 17886 I

STANZE due uso ufficio presso Posta Centrale affittansi. Irneri, tel. 37-79. 68613 I

VILLETTA 5 stanze, bagno, cucina, tutto soleggiato, affittasi prezzo mite. Via Cave 21 (S. Giovanni). 69215 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 5 stanze grandi e accessori, bella esposizione, termosifone, casa signorile, cerca distinta famiglia. Indicare prezzo ristrettissimo. Cassetta 17879 L, Unione Pubblicità. 17879 L

QUARTIERE paraggi stazione centrale, Campo Marzio, camera camerino cucina, cercano coniugi. Indicare prezzo. Cassetta 17876 L, Unione Pubblicità.

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Via Oliveto 4 porta 7. 69234 M

MACCHINE cucire Necchi, rate L. 1 al giorno, altre Singer 150. Natale. Battisti 12. 17887 M

MOTORE elettrico 27 HP., compressore Diatto, ottimo stato, vendonsi. Scrivere Cassetta 17811 M, Unione Pubblicità. 17811 M

VALIGIE cuoio, classici tedeschi, lexikon, vendonsi. Ginnastica 7-I, destra. 69224 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. SORPRESA! «Mobili Tergeste», ha nuovamente ribassato! Persuadetevi! Crispi 39. 69146 NN

ARMADIO studio, tavolino nero, camera, suste, lavandino, specchio, scaldabagno Waylandt, tavole, sedie, banchi, tenda per giardino acquisto. Telefonare 9963. 17880 NN

CAMERA una persona, matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi. Ginnastica 42, secondo, sinistra. 69230 NN

CAMERA pranzo moderna noce, ... zia, occasione, vende falegname ... ziano 12.

COLTRINAGGI damasco poltrone ... vano colonna vendonsi. Esclusi ... ditori. Indirizzo Piccolo.

STANZA pranzo Rinascimento ... mogano, vendonsi. Buonarroti ...

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

A. A. A. A. A. ORO, argento, ... ti, orologi vecchi, oro compro ... gando prezzi massimi. Via Ma... Oreficeria Polvi.

A. A. A. A. ORO, argento, ... dentiero compero pagando prezzi ... simi. Disimpegno polizze Monte ... Mazzini 40. Oreficeria Sterni ...

ACQUISTA, scambia oro, ... gioielli, disimpegna polizze ... corso Vittorio Emanuele 47.

ARGENTO, oro, orologi, brillanti ... lizze pago massimo. Spina. ...

Rappresentanti, piazzisti, ...

cent. 30 la parola. Min. L. 3.—

QUINDICI giornalmente ... ranno tutti dedicandosi ore ... prio domicilio, nostra industria ... scolo gratis. Manis, Roma. ... do campione lavoro rimettere ...

Automobili, biciclette, accessori
Autorimesse - Sport ...

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

MOTOCARROZZETTA B. M. W. ... simo ordine, garanzia, 5700. ... ca, Fabio Severo 14.

Capitali - Società - Cess. aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CAFFE' latteria centralissimo ... causa malattia. Dreos, Caffè ... eco.

LATTERIA caffè vendesi ... teghino frutta darebbesi ... dirizzo Piccolo.

Acquisti e vend. case e ...

cent. 60 la parola. Min. L. 6.—

CASE rendita, casette, villette ... zionali occasioni. Palma, Ma...

CASE, vasti fondi (Boschetto) ... permuto saldoprezzo 125.000. ... zo Piccolo.

TERRENO per costruzione ... splendida posizione, vicinanze ... vendesi. Weiss, Mazzini 9.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

BRILLANTI montature moderne ... bracciali, orologi marca, ribasso ... per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

Dopo lunga dolorosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, il 21 corrente, in Ampezzo, chiudeva la sua esistenza di silenzio, di fede, di carità,

Caterina Candotti Pezza Valentinuzzi

Ne dànno, angosciati, l'annuncio il marito **GIULIO,** i figli **ARTURO** e **GIOVANNI,** la nuora **CANDINA,** i nipoti **GIULIO** e **GIORGI** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 23 corrente, alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite e si ringrazia sin d'ora quanti vorranno onorare la cara scomparsa.

Ampezzo, 22 maggio 1936-XIV.

Sabaitù, fiore del Tigrai

37 — di Roberto Mandel

A Massaua, i faticatori indigeni si facevano arrostire dal sole pur di scaricare alla lesta.

Lungo le strade romane, gli operai rifiutavano d'abbandonare il lavoro allo scadere dei turni per non interrompere l'opera. Al passar delle artiglierie e degli autocarri, si levavano clamori di trionfo.

— Quando sarà? — si chiedeva ciascuno.

Ed il cuore rispondeva:

— Forse domani!

Gli inservienti della mensa sobria portarono le lanterne accese.

Le farfalle della notte, presto calata col suo primo brivido, intenso d'aromi e di profumi, vennero a volteggiare a sciami intorno a quei fari magnetici.

Forte e selvaggia, la terra d'Africa: la terra abbandonata, eppur ferace, dalle viscere d'oro, esalava nell'immensità astrale la preghiera arcana della sua misteriosa bellezza ancor preclusa.

Affievolita a poco a poco la conversazione generale, spenti ad uno ad uno i colloqui, barattati gli auguri e i saluti, gli ufficiali se n'andavano a gruppetti o a coppie verso la passeggiata, l'ispezione, il riposo.

Congedatosi dagli amici, Alvise Correr indugiò un poco prima di ritirarsi nella sua stanzuccia di tela.

Il giovane condottiero veneziano aveva trascorso altra volta, tre anni innanzi, giorni di lontananza e di nostalgia sotto quel cielo immenso e puro, palpitante di soli a sciami. Ma sull'altra sponda del mar vermiglio delle perle, nella febbre esotica e nella pacatezza indigena di Aden: sosta necessaria lungo la carovaniera azzurra fra l'Occidente bianco e l'Oriente giallo, fra due razze che si guatano di lontano in attesa di combattersi per il dominio del mondo.

Nell'oasi araba, si giunge solo per ripartire. Si approda per salpare dopo poche ore di vizio o di svago.

Gettato laggiù dal caso, ammalato prima, convalescente poi, anzichè qualche ora, Alvise s'era fermato ad Aden parecchie settimane.

Laggiù, una donna, una femmina anzi, non degna di lui, però da lui compianta anzichè disprezzata, lo aveva amato.

Egli ne ricordava il nome.

Forse, soltanto il nome.

Si chiamava Nahma.

Viveva ancora?

Dove?

Rievocò, nella soavità della notte equatoriale palpitante di stelle, il giovane veneziano la donna d'Arabia, corrotta, ma non trista, che lo aveva amato?

Condottiero di Legionari ansiosi di vittoria, Alvise recava nel cuore consacrato alla Patria imperiale solo una certezza di conquista, solo un desiderio fremente di belle gesta audaci.

Sì... rapita l'anima nella contemplazione degli astri che agli auguri antichi dicevano la magnificenza dei destini di Roma augusta, il giovane sentì affiorargli alle labbra rimormoranti un nome, e lo disse piano, religiosamente.

Ma non era, no, il nome della donna passata nella sua vita come l'afflato d'un cespuglio di rose fiorenti nell'oasi dove si giunge solo per ripartire.

Oh, no!

Gonfio il cuor virile di commozione e d'orgoglio, Alvise Correr mormorò:

— Italia! Italia!

XXII.

L'Etiopia in marcia

— I Libri Sacri, «ato» Michael, — diceva il capo dei dipendenti, passato al grado di aiutante di campo — contengono la verità, allo stesso modo come le rive del Tana ne racchiudono le acque.

«Le Scritture ci narrano dei grandi Patriarchi, ciascuno dei quali possedeva innumerevoli donne per il suo piacere ed una folla di schiavi per servirlo. La schiavitù, dunque, è consacrata dalla sapienza antica.

«Ben è vero che Gesù Cristo, figlio di Maria, non ebbe schiavi. Ma egli non tolse moglie e non fu padre. Questo prova che dobbiamo ascoltarne le massime, senza imitare i modi della sua vita.

«Che cosa vuole l'Italia? Estendere il suo dominio malefico sulle terre nostre per impedire le razzie ed abolire il commercio della carne umana.

«La razzia è la ricchezza dell'abissino, chè il saccheggio e la rapina affrancano dal lavoro. Se non ci procacciassimo il nostro benessere strappandolo agli altri, dovremmo procurarcelo col lavoro avvilente, vergogna della nostra razza cui venne commesso il dominio sui popoli incapaci di resistere alle armi sempre vittoriose del Leone di Giuda.

«L'Italia intenderebbe consumare il sacrilegio. Combatterla è il dovere d'ogni copto illuminato dalla vera fede».

Mentre ascoltava l'aiutante che gli ripeteva le argomentazioni triste cui ricorrono gli «abuna» per giustificare gli orrori e le infamie della tratta, Fitamé si lasciava portare dal suo muletto, piccolo al pari d'un asinello, ma resistente e vigoroso.

Sul capo del feudatario s'apriva, portato da un servo, il classico ombrello rosso: dono personale del negus, equivalente al decreto di nomina firmato dal capo d'uno Stato incivilito.

Dietro al feudatario ed al suo compagno veniva un gran seguito di consiglieri e di dignitari, di servi e di schiavi, di donne e di somieri. Tutt'intorno, marciavano le truppe raccolte dal feudatario di Socota.

Quell'orda innumerevole, maschile e femminile, offriva uno spettacolo barbaro non privo di grandiosità suggestiva.

Vestiti per lo più d'un semplice paio di calzoncini che giungevano al ginocchio od ai polpacci, avvolti nello «sciamma» lurido e sdruscito, gli armati marciavano — coi piedi nudi ed il capo scoperto — senz'ordine, senza ripartizione alcuna. Ciascuno sceglieva a proprio talento il capo ed i compagni, entrando a far parte, secondo le affinità e i gusti, di questo o di quel gruppetto, affiancato, preceduto e seguito da altre brigatelle, nessuna delle quali manteneva nella compagine inorganica un posto in qualche modo precisato.

Ciascuno portava, tenendolo per la canna, il fucile sulla spalla, col calcio in aria e la bocca in basso. Sciabole, diritte al modo delle spade o ricurve come le scimitarre, coltelli, coltellacci, pugnali e piccole lance aguzze, completavano l'armamento disparato degli anziani, dei giovani, dei giovanissimi, confusi nell'orda in marcia dal Lasta al Tembien.

Chi possedeva un sacchetto di «durrha» lo portava appeso alla cintura. A branchi le donne marciavano sotto il carico dei viveri bastevoli per un paio di mesi e delle umili stoviglie. Tutti, però, dal «degiac» allo schiavo, contavano di nutrirsi con la caccia, con le ruberie, con le requisizioni forzate, oppure di ciò che la vegetazione offre spontaneamente alla voracità dell'uomo.

Così, non appena le prime avanguardie apparivano all'orizzonte, nei miseri villaggi incontrati dall'orda sul suo cammino scoppiavano tumulti improvvisi, provocati dal terrore e dalla disperazione. Il grosso arrivava e s'impadroniva di tutto, lasciando ai depredati lo squallore e gli occhi per piangerlo.

Non di rado i capi medesimi dei poverissimi termitai umani venivano innanzi, alla testa d'un gruppo di pastori che spingevano le pecore e i montoni. Con quell'offerta..., spontanea, i miseri speravano di stornar la tempesta. Ma, se Michael si dichiarava soddisfatto, la sua autorità, del resto molto relativa, non sempre o quasi mai valeva ad impedire il saccheggio esercitato da una moltitudine ben più obbediente allo stomaco che ai capi.

Framezzo al branco umano, senza numero, andavano — compatti in un gruppo bene armato e bene equipaggiato — Omar e i suoi undici compagni di ventura.

Nel disordine generale nessuno aveva sospettato di loro. Se molti occhi si fissavano sulla brigatella bene in arnese, essa non attirava sguardi sospettosi, ma occhiate cupide. Certo parecchi meditavano di approfittare della prima occasione per cambiare il proprio ferravecchio arrugginito coi fucili nuovi e di ottimo modello dei compagni fortunati.

All'inizio della marcia, la pretesa avanguardia di Cassabath, preoccupata di non smascherarsi, si tenne in coda, fra i ritardatari e gli sbandati. Esercitato nella sua pazienza, il povero Tecassar mordeva il freno come il puro sangue costretto a seguir l'asinello lemme lemme, ma gli conveniva dissimulare l'ardore fremente.

Verso il tramonto, la stanchezza della lunga marcia fuor d'ogni strada, sopra un terreno che ammaccava i piedi scalzi e ne graffiava la cute, vinse a poco a poco anche i più resistenti. Allora la comitiva andò guadagnando man mano in modo da avvicinarsi al lungo seguito del «degiac».

Quando Omar e i suoi raggiunsero il gruppo delle donne, Tecassar — non più in grado di padroneggiarsi — fu sul punto di lasciarsi sfuggire dalle labbra tremanti il grido del cuore che non ... più: — Sabaitù!

Glielo impedì Mahmud, stringendogli il braccio fino a fargli male.

Fiancheggiata dalle schiave, ... gilata dagli uomini di scorta, la ... ciulla adorata andava in sella ... un muletto, con Nahma, con ... riam, con qualche altra ... del gineceo di Michael.

Ah, se la giovanetta avesse ... puto!

Ma, stanca e mesta, ella si la... sciava portare col capo basso, senza guardarsi intorno.

— Bada! — sussurrò il com... a Tecassar grigiastro e vacillante. — Tu rischi di compromettere tut... to. Prudenza, se vuoi riavere Sa... baitù e rivedere il padrone ...

L'orda s'arrampicava su per le pendici d'una collinetta.

(Continua)